Domenica-Lunedì 16-17 Marzo 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20.
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 39 N. 66

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Fiume entra nella fulgida schiera delle città sorelle

Il popolo italiano esulta per il grande evento

Gabriele D'Annunzio nominato Principe di Monte Nevoso

IL NEVOSO

Se diamo uno sguardo alla carta geografica della nuova Italia, laddove è disegnata la linea che segna la nord a ..., quasi coincidendo con un meridiano, i termini intangibili raggiunti dalla Vittoria di Vittorio Veneto nel suo volo verso il Carso, Trieste e Fiume, troviamo ch'essa ricongiunge, attraverso una formidabile collana di montagne, i nomi di due simboli giganteschi che si elevano sugli altipiani e sulle valli che stanno oltre, come due altari colossali e tremendi sulle cui cuspidi dominatrici vigila lo spirito dei Morti e dei vivi.

Monte Nero e Monte Nevoso.

Monte Nevoso, o monte Albio, domina tutti gli orizzonti; e oggi, mentre il tiepido sole della veniente primavera fa sfavillare la sua cima di niveo cristallo, sale ad essa dal sottostante Quarnaro in festa il canto d'amore dell'Olocausta. Fiume italianissima, traboccante di entusiasmo e amorosamente avvinta alla figura del Sovrano, saluta con un grido altissimo il Poeta-Soldato, oggi principe di Monte Nevoso.

Il nome della grande montagna che sbarra la frontiera orientale, legato alle gesta della guerra e di Ronchi e al nome del Comandante, è un atto del Duce di tanto significato che non ha bisogno di essere rilevato.

Il nome della grande montagna, vincolandosi spiritualmente agli splendori dell'epopea italica, diviene oggi, oltre a rimanere una insuperabile difesa, il simbolo inviolabile della Vittoria e tale rimarrà per il popolo italiano e per le future generazioni che crederanno ancora in Dio e negli Eroi.

Oggi si rasserena anche la fronte di Gabriele d'Annunzio: ecco, o Poeta, il Governo di Vittorio Veneto ha messo una bandiera alla tenda che ti ha ferito e l'aquila in gloria dell'Adriatico ormai placato.

La grande missione di Fiume

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 15, notte (per telefono).

La lotta elettorale ha oggi una sosta. La giornata di domani, che segna la data tanto sospirata, trova l'Italia unita nel giubilo. La vittima olocausta di ieri è la trionfante di oggi e i nuovi trionfi la vogliamo riserbata. Nello stesso tempo due popoli hanno raggiunto la loro unità politica e si sono incontrati. Il punto d'incontro si chiama Fiume.

Un largo campo di opere civili e di prosperità si apre all'Italia e alla Jugoslavia se alla lettera dei trattati che sanciscono l'alleanza seguirà lo spirito di una sincera intesa. A Fiume spetta mostrare ai diffidenti che circondano l'uno e l'altro Stato come al cimento dei fatti questa collaborazione non sarà un nome vano ma una fonte di benessere e di pace. Questa è la virile missione che Roma nell'atto stesso che la stringe al seno affida alla tenera figlia riconquistata.

Mussolini rimise in piedi con la finanza e il credito, con la disciplina l'ordine e il lavoro lo Stato italiano, organo essenziale della vita del paese e delle relazioni con l'estero. Così man mano si è potuta tessere coi trattati commerciali la nuova tela di interessi che dovrà stringere nella pace e nella responsabilità comune l'Italia e le potenze dell'Europa orientale. Così, attraverso la discussione e la trattazione degli interessi, le potenze dell'Europa orientale hanno potuto meglio conoscere da vicino, fuori dalle nemiche leggende, il vero spirito della civiltà italiana e la vera fonte della sua perenne vitalità. Così la piccola intesa, che pareva dovesse in perpetuo essere sospettosa e diffidente, divenne presto cordiale e fiduciosa nei suoi rapporti con l'Italia. E la Jugoslavia è la nostra alleata. E si unirà con noi domani nelle feste per l'annessione di Fiume.

Vi sono nomi che portano un destino. Con Fiume comincia, con Fiume finisce la storia dei nostri dolori del dopo guerra e l'anima degli italiani si rasserena alfine in Fiume che rientra, dopo Trieste e Trento e dopo Zara, nella divina costellazione della storia nazionale.

Il compimento dell'unità italiana avviene finalmente in uno spirito nuovo, nello spirito creativo della potenza italiana.

L'annessione di Fiume, che esce liberata da una poltica di mutilazione, non più così il residuo di un programma: è il cominciamento di uno nuovo.

L'Italia non intende soffermarsi, pur serbandone viva e ammonitrice la memoria, al rammarico dell'infausto dopo guerra, ma vuole battere le vie della sua necessaria espansione consapevole della nuova fatica che le tocca, esperta ormai a tutte le amarezze conosciute nel dopo-guerra, agguerrita nella sua volontà.

Il vescovo di Fiume celebra l'annessione

FIUME, 15.

Stamane, nell'antica Chiesa di S. Vito, coll'intervento del Governatore e di tutte le autorità civili e militari, il Vescovo di Fiume ha celebrata l'annessione di Fiume all'Italia con una solenne funzione ecclesiastica alla fine della quale è stato cantato un «Te Deum» di ringraziamento.

Il ministro della marina ad Ancona

ANCONA, 15.

Oggi, alle ore 13.45, col diretto di Roma, è giunto il ministro della Marina, Duca Thaon di Revel, accompagnato dal suo aiutante di bandiera. Il Ministro è stato salutato alla stazione dai viaggiatori e dai ferrovieri al grido di «Viva il Duca del Mare!». Egli si è recato poscia in automobile al porto ed ha preso imbarco sulla R. nave «Brindisi», dove ha passato in rivista l'equipaggio.

La lettera di Mussolini al Sovrano

La Patria riconoscente al Poeta Soldato

ROMA, 15.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha diretto la seguente lettera a S. M. il Re pregando di concedere a Gabriele d'Annunzio nel giorno della celebrazione dell'annessione di Fiume il titolo di Principe di Monte Nevoso:

« Maestà. L'atto solenne con cui la Maestà Vostra ha sanzionato l'annessione di Fiume all'Italia non può andare disgiunto da una magnanima concessione che ricordi a noi ed a coloro che verranno l'uomo che ha donato alla Patria la più alta azione e creazione adriatica. Scaturito dalle polle più vive ed antiche del sangue italiano, Gabriele D'Annunzio, dopo aver cantato con la fresca melodia latina tutta la bellezza delle nostre tre età divenne, prima ancora che tralasciasse l'aurora della grande giornata che doveva poi illuminare la rinnovata vita politica del popolo italiano, il poeta delle gesta di oltre mare che dischiuse lo sguardo all'Italia e ne stimolò la volontà tenace. Attorno a lui, a Quarto, si adunarono coloro che dissero la parola come nella battaglia di Micale vinta nel nome di Ebe giovinetta. Gabriele D'Annunzio fu poi durante la guerra soldato e animatore incomparabile: andò all'assalto coi fanti sul Timavo, solcò l'Adriatico coi marinai, si spinse su Vienna nel volo ormai leggendario e quando pareva compromesso lo sforzo glorioso di Vittorio Veneto, marciò con un pugno di legionari su Fiume sventando l'imminente premeditato baratto dell'olocausta.

La Vostra Maestà che custode della millenaria gloriosa vicenda della stirpe ha avuto l'alto destino di potere integrare il suo Regno con le terre giulie, per le quali secolare fu il palpito della nostra gente, vorrà consacrare la riconoscenza della Patria verso Colui che ha posseduto le grandi virtù del pensiero e delle opere superbe. A nome del Vostro Governo che sorse come il vindice dell'ultimo sacrificio ho l'onore di pregare la Maestà Vostra di voler concedere a Gabriele D'Annunzio il titolo di Principe di Monte Nevoso, così questo nome sarà legato per tutta la tradizione della nostra civiltà e dagli eventi futuri della nostra storia.

Con devoti omaggi

Mussolini ».

Ecco il testo del Decreto Reale con cui Gabriele D'Annunzio viene nominato Principe di Monte Nevoso:

Vittorio Emanuele III.o, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia, veduto l'articol.o79 dello Statuto fondamentale del Regno, di nostro «motu proprio»: abbiamo decretato e concediamo a

GABRIELE D'ANNUNZIO

per i grandi servigi resi alla Patria in pace ed in guerra il titolo di Principe di Monte Nevoso trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura.

Il Presidente del Consiglio dei ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato in Roma.

Dato a Roma il 15 marzo 1924.

Firmato: Vittorio Emanuele.
Controfirmato: Mussolini.

Il saluto di Roma

ROMA, 15.

Per la celebrazione dell'annessione di Fiume al Regno d'Italia il R. Commissario, senatore Cremonesi, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Fiume, con commossa esultanza, celebrerà domani, all'Augusta presenza di S. M. il Re, Duce Supremo del vittorioso Esercito italiano, la sua annessione al Regno d'Italia. La sacra promessa sorta sui campi di Vittorio Veneto dal popolo in armi e con magnifico fervore raccolta dal Poeta-Soldato ha trovato nella salda volontà, nell'opera generosa e sapiente del Capo del Governo Nazionale il suo glorioso coronamento. Fiume entra nella fulgida schiera delle città sorelle orgogliosa dei mali sofferti per unirsi alla Patria comune e l'Urbe, che con materna sollecitudine ne seguì le angosciose vicende, innalzi tutte le sue bandiere in un inno festoso di letizia e d'amore, mentre il suo rappresentante, recando sulle rive del Carnaro lo storico gonfalone, intende esprimere alla città nobilissima la profonda gioia e l'affetto del generoso popolo di Roma.

« Romani!

« Dalla terra fecondata col sangue degli eroi cresce rigogliosa la messe. Siano ora vigorose le braccia e infaticati i cuori dovunque si agita al vento la vittoriosa bandiera italiana, risplenda maestra al mondo nelle arti della pace propagatrice perpetua di giustizia e di civiltà ».

Il R. Commissario di Roma ha spedito il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

« Al Capo del Governo Nazionale che con cuore magnanimo sentì la passione di Fiume e con sapiente accorgimento conciliando alla patria nuove amicizie restituì all'Italia la figlia prediletta nel dolore, Roma esprime, ammirando, la sua gratitudine profonda ».

Il telegramma del Re a D'Annunzio

S. M. il Re ne ha dato comunicazione a Gabriele D'Annunzio col seguente telegramma:

« Gabriele D'Annunzio Principe di Monte Nevoso Gardone Riviera. — L'annessione di Fiume non può dissociarsi dal pensiero del poeta soldato che con la parola e con l'azione ha legato il suo nome alla gloria della Patria. Sono lieto di parteciparle che su proposta del Presidente del Consiglio le ho conferito il titolo di Principe di Monte Nevoso. — VITTORIO EMANUELE ».

La risposta del Comandante

"...Verso le remote porte dell'avvenire,,

Ecco la risposta di Gabriele D'Annunzio al telegramma inviatogli da S. M. il Re:

« A S. M. il Re Vittorio Emanuele Terzo. A bordo del Regio esploratore «Brindisi», Ancona. — Io sono certo che la Maestà Vostra non volle in premio concedere al bianco lancere un feudo bianco, ma volle al servitore dei servitori della Patria assegnare in ricompensa un luogo di vedetta già da Lui difeso e conservato a prezzo di dolore. Perciò profondamente e devotamente ringrazio la Maestà Vostra di avere commesso ancora una volta alla mia fedeltà il posto più pericoloso e più solitario. E' auguro che oggi la nave reale salpi non soltanto verso i termini prossimi di Dante, ma verso le remote porte dell'avvenire. — GABRIELE D'ANNUNZIO ».

Il messaggio del Duca del Mare

ROMA, 15.

Il Duca Thaon di Revel ha inviato al generale Giardino il seguente telegramma per la ricorrenza della celebrazione di Fiume:

« La R. nave «San Marco», sacra nel suo nome alle millenarie glorie della Serenissima, reca a Fiume italiana il saluto non solo di Venezia, ma dell'Italia intera. Ed i nostri uomini del mare, lanciando dall'alta prora alla città redenta il grido sotto il quale si raccolsero già i marinai dell'antica dominante dell'Adriatico, sciolgono il voto che fu alimentato da tanta passione e da tanto sacrificio. Porti il Leone alato alle genti, che per volere di secoli non cessarono di amarlo, il messaggio della fratellanza e della fede della patria comune e dica alla città che arse di indomita passione, che fu consacrata dal sacrificio dei suoi martiri, la gioia delle cento sorelle alle quali essa stringesi ora indissolubilmente ».

Il generale Giardino ha così risposto:

« S. E. l'ammiraglio Duca Thaon di Revel. — Il messaggio dell'E. V. espressione dell'entusiastica partecipazione della gloriosa Marina a questo fausto avvenimento che corona per Fiume un lungo periodo di passione e di sacrificio, è giunto sommamente gradito alla cittadinanza. Fiume, finalmente congiunta alla grande Patria, saluta nella E. V. la Marina Italiana che nell'Adriatico ha rinnovato i fasti luminosi di un passato di gloria. — Generale GIARDINO ».

Il manifesto dei Combattenti

ROMA, 15.

In occasione della celebrazione della annessione di Fiume all'Italia, il comitato nazionale dell'Associazione Combattenti pubblicherà domani il seguente manifesto:

« Oggi Fiume d'Italia, la città testimone di tutti i dolori, si ricongiunge alla Patria. Palpita in questa rinnovata primavera italica lo spirito incommensurabile della Vittoria, rivive tutta la passione della lunga guerra quando nello inesausto slancio di amore abbracciavano in un solo amplesso tutti i fratelli d'oltre confine. Rivive in tutta la sua epica grandezza l'eroica gesta di Gabriele D'Annunzio, rivivono i ricordi del lento martirio di lacrime e di sangue della Città Olocausta. E' questo l'alimento alla nostra esultanza nella consacrazione solenne dello storico evento, ma tornano anche alla memoria i mortificanti ricordi di 4 anni di travagliate e disastrose vicende politiche e diplomatiche in cui i governanti nostri tollerarono nella propria impotenza il baratto delle conquiste sanguinose della Vittoria e la nostra gioia viene stimolo potente ad avere fede nei destini della Patria, oggi che essa è governata veramente coll'anima della Vittoria, oggi che il grande condottiero uscito dai nostri ranghi riconsegna all'Italia l'italianissima tra tutte le città, la più cara perchè votata al sacrificio senza speranza della definitiva rinuncia.

Combattenti! Dalle silenziose tombe di guerra risorgono gli spiriti eroici dei nostri martiri e confidano a noi superstiti non immemori e custodi, forse non indegni, di lanciare il grido di esultanza: Viva Fiume. Il grido di immortalità della Patria, Viva l'Italia ».

Da Palazzo Venezia, 16 marzo 1924.

Il proclama del capitano Host Venturi ai Combattenti d'Italia.

FIUME, 15.

Il capitano Nino Host Venturi, reggente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, ha diramato oggi da Fiume il seguente proclama ai combattenti d'Italia:

Fratelli Combattenti! Mentre la Maestà del Re sta per consacrare la fede di Fiume, a voi dall'estremo limite della Patria, pur tanto contesa, giunga grata l'espressione della nostra riconoscenza.

E' la gratitudine di chi con ogni sforzo e con ogni mezzo non volle che il vostro sacrificio fosse reso vano per una promessa di fede a questa nostra patria, che voi e noi col sangue e con le lacrime conquistammo.

La nostra disperata ostinazione il gesto ammirabile di Colui che da Ronchi inviò la sfida al mondo, sono state coronate dalla vittoria per la volontà ferrea di Chi oggi guida l'Italia a quei destini di pace e di forza, che noi tutti ghermimmo sulle Alpi e sul Carso, sul Grappa e sul Piave, e quando l'accidia di falsi ideologhi volle mutilata la vittoria, da Fiume partì la voce della rivolta; rivolta, non contro la Patria, ma per la Patria.

Dimentichiamo le tristi ore di passione. I nostri Caduti, che la morte ha affratellato e alla Patria offrirono la loro vita, ci siano d'esempio; sia ogni nostra volontà e ogni nostra opera intesa a dare alla Patria la romana bellezza del pacifico impero.

I telegrammi del Sindacato nazionale dei giornalisti.

ROMA, 15.

La presidenza del Sindacato Nazionale dei giornalisti ha spedito i seguenti telegrammi:

« A S. E. il generale Giardino, Fiume. — A Fiume italiana che con romana resistenza allo straniero seppe soffrire dopo la vittoria in difesa di questa, dando luce alla rivoluzione nazionale il Sindacato Nazionale dei giornalisti invia il suo devoto commosso saluto. — Presidente: ROBERTO FOGES DAVANZATI ».

« A Gabriele D'Annunzio Principe di Monte Nevoso, Gardone Riviera. — Al Poeta che profetò la Nuova Italia, al Soldato che combattè per lei la grande guerra, al Liberatore di Fiume e della vittoria oggi Principe del confine italiano il Sindacato Nazionale dei giornalisti invia il suo augurio nel giorno dell'annessione di Fiume. — Presidente: ROBERTO FORGES DAVANZATI ».

« A S. E. Benito Mussolini, presidente del Consiglio, Roma. — Nel giorno dell'annessione di Fiume il Sindacato Nazionale dei giornalisti saluta chi in questo compimento della Patria attesta la massima virtù dell'azione politica, quella che congiunge in una sola opera l'assertore e il realizzatore. — Presidente: ROBERTO FORGES DAVANZATI ».

La partenza del Re

ROMA, 15.

Alle 15.30 S. M. il Re con treno speciale è partito per Ancona dove si imbarcherà per Fiume. Con lo stesso treno è partito il generale De Bono primo comandante generale della Milizia Volontaria per la S. N.

Il ricevimento del gen. Giardino

FIUME, 15.

Nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 20, il Governatore e donna Margherita Giardino hanno ricevuto nel palazzo del Governo una larga rappresentanza delle varie categorie di cittadini fiumani colle rispettive famiglie per celebrare con una riunione di carattere famigliare lo evento felicissimo dell'annessione alla Madre Patria.

Al ricevimento, oltre alle varie autorità militari e civili, sono intervenuti anche il generale Vaccari, gli ammiragli Mortola e Pepe e vari senatori giunti a Fiume in giornata e tra essi il Sindaco di Roma on. Cremonesi.

La chiamata alle armi del 1904

ROMA, 15.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una ordinanza la quale determina che sieno chiamati alle armi i giovani arruolati con ferma ordinaria durante la leva sulla classe 1904 quali nati in quell'anno e capi lista attualmente in congedo illimitato e che la loro presentazione alle armi si inizi col 23 aprile 1924.

La chiamata alle armi della classe 1905 disposta con circolare pubblicata nel «Giornale Militare Ufficiale» di oggi viene effettuata con modalità che si differenzino sostanzialmente da quelle con le quali furono eseguite le chiamate precedenti. Le reclute cioè riceveranno dal Comando del Distretto Militare una cartolina-precetto nella quale sarà indicato il giorno in cui dovranno presentarsi direttamente al Comando medesimo; se dimoranti nel Comune di loro residenza, per essere avviati al Distretto. Non sarà peraltro omessa la pubblicazione di apposito manifesto che conterrà le norme generali che possono interessare le reclute e servirà anche per la presentazione delle reclute cui la cartolina-precetto non fosse pervenuta. Le reclute saranno fatte partire dai Distretti per i corpi di destinazione man mano che avverrà la loro presentazione senza essere sottoposte a nuova visita a meno che non conservino più l'attitudine fisica al servizio militare incondizionato per sopraggiunta infermità e per l'aggravarsi di forme morbose od imperfezioni lievi. Una disposizione degna di particolare rilievo è quella per la quale è fatto invito alle reclute che intendo chiedere il ritardo nella presentazione del servizio il rinvio della chiamata o l'ammissione ai corsi allievi ufficiali e sottufficiali o alle musiche presidiarie e la ammissione nei Carabinieri Reali, nella Regia Guardia di Finanza o nei Regi Corpi di truppe coloniali della Libia, di fare avere le domande ai Comandi stessi i quali dovranno effettuare le assegnazioni ai corpi prima della presentazione personale delle reclute.

Un ordine cavalleresco non riconosciuto

ROMA, 15.

E' a notizia del Governo che da parecchio tempo si distribuiscono a cittadini del Regno e fra essi anche a funzionari civili e militari dello Stato onorificenze intitolate a un preteso ordine costantiniano di S. Giorgio Ramo di Napoli, ordine che non avendo alcuna legittimità rispetto allo statuto fondamentale e alla legislazione dello Stato non è riconosciuto nè ammesso nel Regno d'Italia e dà luogo alle sanzioni stabilite dalle leggi vigenti.

La Regina di Romania a Milano

MILANO, 15.

Stamattina è giunta alla nostra stazione, proveniente da Venezia, la regina Maria di Rumenia che viaggia in forma privatissima. Il vagone salon su cui la regina si trovava col proprio seguito è stato allacciato al diretto di Genova. La sovrana, dopo una breve sosta in stazione, ripartiva.

Milioni di sterline e di dollari hanno fermata la discesa del franco

PARIGI, 15.

Il «Journal» segnala che i franchi comperati da lunedì in poi e che non hanno ancora potuto essere consegnati, ammontano a circa 500 milioni e quindi così continua: «Che faranno le banche francesi davanti a questo ritardo? A quanto si sa esse si propongono di comune accordo di applicare ai corrispondenti stranieri un interesse di ritardo, non al tasso del 6 per cento, cioè al tasso della Banca di Francia, ma bensì al tasso effettivo dei riporti con l'estero. Inoltre tutti i venditori di franchi che non avranno potuto mettersi in regola saranno responsabili, vale a dire che le banche francesi ricompreranno di ufficio tutti i franchi non consegnati. E' il meno che si possa fare, e noi cerchiamo di difenderci traendo vantaggio dall'errore del nemico ».

L'«Echo de Paris» fa rilevare che sono gli stabilimenti secondari che giuocano al ribasso e che sono stati finora colpiti dal rialzo del franco. Secondo il giornale l'offensiva franco-americana sarà ora diretta contro i grossi stabilimenti tedeschi.

Il giornale l'«Ere Nouvelle» scrive: «Oggi per tentare di salvare, non il franco, ma il blocco nazionale, alla vigilia della consultazione del paese, il Gabinetto Poincaré mette fine alla politica dei prestiti, come egli dice, facendo un prestito di cinquanta milioni di dollari — alcuni giornali dicono cento milioni — con le banche americane, al 6 per cento, rimborsabili naturalmente in dollari, a tre mesi. La stessa operazione viene fatta a Londra, per 5 milioni di lire sterline. Ammirevole sistema per consolidare la nostra situazione, quello di aggiungere piccoli debiti a quelli già trattati negli Stati Uniti e in Inghilterra! Un miliardo in oro, della Banca di Francia, è dato come pegno. Questo, secondo il signor Delasteyrie, si chiama risanare il nostro credito. Col denaro degli altri si riacquistano i franchi. Come saremo ricchi! Che bell'avvenire per aver usato e abusato di questi espedienti. Cento milioni di dollari, cinque milioni di sterline, che aumentano la cifra del nostro debito, e il debito fluttuante smisuratamente accresciuto con l'esonero delle imposte: dei buoni del tesoro e della difesa! Il blocco nazionale può cantare vittoria ».

La vittoria di Poincarè al Senato

PARIGI, 15.

Dalla l'ora tarda in cui è finita la battaglia al Senato sui provvedimenti finanziari, i commenti dei giornali sono stamane assai limitati. Degli organi di sinistra soltanto l'«Ere Nouvelle» commenta il voto. Secondo il giornale, il Senato ha mostrato nettamente che non permetterà mai ad un uomo politico, per eminente che sia, di elevarsi al di sopra della legge. Secondo il giornale i partiti di sinistra possono segnare la giornata di ieri al loro attivo. E' acquisito ormai per i democratici che esiste ancora una assemblea dove le idee democratiche sono sovrane.

« E' ormai certo — aggiunge il giornale — che la parola sarà restituita al suffragio universale. Abbiamo, è vero, i decreti-legge, ma questi saranno il meno possibile dei veri decreti. Su ciò tutti sono d'accordo, a cominciare dallo stesso Presidente del Consiglio. Spetterà agli elettori francesi di darci gli uomini degni di fare le leggi ».

Tardieu è naturalmente severo contro Poincarè. Il leader clemencista mette in risalto che il Presidente del Consiglio ha ottenuto una maggioranza di tredici voti sul testo della commissione e che in questa maggioranza bisogna contare i voti dei sei ministri senatori. Egli aggiunge che l'autorità del Governo è quindi seriamente minacciata.

Due treni al giorno Budapest-Fiume

VIENNA, 15.

Tra le direzioni delle ferrovie ungheresi e della Jugoslavia sono in corso trattative sulla prossima apertura al traffico diretto di una linea Budapest-Fiume, che si inizierebbe con una coppia quotidiana di direttissimi per il servizio viaggiatori. La durata del viaggio sarebbe di quattordici ore.

I Principi del Siam a Venezia

VENEZIA, 15.

Alle ore 0, provenienti da Roma, sono giunti il Principe ereditario del Siam e la Principessa consorte che si tratterranno a Venezia qualche giorno.

LE SORPRESE di una polemica

(ovvero: il "Piccolo,, viene con noi)

I lettori ricordano i termini della nostra polemica col «Piccolo». Un bel giorno Wilfan e socio vengono ricevuti dal Capo del Governo: e siccome noi avevamo sostenuto che quegli individui sono «nemici» interni da pigliare con le molle, il solo fatto di quella udienza significava, per il giornale triestino, la nostra sconfitta. Venne, subito dopo, il telegramma del Duce, di caloroso compiacimento pei gli sloveni che si proponevano di appoggiare la lista fascista e dall'altra parte si tacque perchè logico era il silenzio.

Mussolini si era spiegato.

Ma ora viene il bello. I pellegrini, tornati da Roma, hanno inscenato un can can indiavolato, strombazzando che il Governo aveva implicitamente riconosciuto la loro lista come la lista unica per gli allogeni, che i provvedimenti presi contro le cosidette «società di cultura» sarebbero stati revocati, ecc. ecc. Dal canto loro, i signori Wilfan e C.i sarebbero stati «cittadini fedeli e contenti». Il «Piccolo» li considerava, ormai, come dei «buoni e bravi ragazzi»....

Senonchè, al primo comizio tenuto da Wilfan a Trieste, la verità è venuta fuori colla violenza di una pedata furiosa.

Ma che fedeltà al Governo, ha detto il sig. Slavik; noi non abbiamo inteso di dare al Governo alcun attestato di riconoscenza. Noi non possiamo combattere il Governo perchè siamo pochi: a combatterlo ci pensino gli altri partiti... I nostri deputati dovranno insorgere contro qualunque Governo a noi ostile. — Poi, l'on. Wilfan, che a forza di parlarne e di sentirne parlare a sproposito in ambienti ufficiali, ha nella testa fisso il chiodo del trattato italo-jugoslavo, ha detto questa frase sintomatica: «Mussolini desidera che le elezioni nella Venezia Giulia si svolgano normalmente perchè, pur essendo numericamente deboli, noi siamo un fattore importante perchè connazionali di quello Stato col quale l'Italia ha stipulato un patto di amicizia ».

Di fronte a questo atteggiamento che rivelava una volgare truffa politica, il «Piccolo» si meraviglia, protesta e richiama all'ordine gli sloveni. Tutto questo, con parole e con ragionamenti uguali a quelli che noi adoperiamo dal principio della polemica! Siamo stati noi a dire: badate di non confondere la politica interna con la politica estera perchè i trattati internazionali non possono alterare, all'interno, i rapporti tra Stato e sudditi; siamo stati noi a dire forte che quei tali signori «non dovevano essere creduti nè valorizzati» e che, comunque, dovevasi ad essi contrapporre elementi sloveni sicuri amici dello Stato.

Noi, i provinciali, conosciamo i polli dell'irredentismo sloveno meglio assai di chi vede le cose dalla metropoli. I fatti ci dànno ragione. La realtà è sempre questa. Questa conferma ha il merito di essere venuta subito e ne siamo grati a Wilfan.

Al quale, nonchè al suo «entourage», ripetiamo che, nell'Italia fascista, credere di poter fare il proprio comodo contro lo Stato e contro il Governo mettendosi dietro al paravento di un trattato internazionale, è una pericolosa illusione. Per conto nostro, essa non avrà tempo di consolidarsi. L'Italia che vive quassù, in vista dei confini, ha applaudito al trattato con la Jugoslavia e lo renderà fecondo di risultati, ma quegli allogeni che vivono in Italia e seguono ancora Wilfan devono, per forza, decidersi a pensare che la Jugoslavia nelle cose interne d'Italia non c'entra affatto e che è perfettamente inutile fantasticare su interventi della Lega delle Nazioni! Wilfan e gli altri sono nostri nemici irreducibili. Bisogna metterli da parte, anche bruscamente, e vivere e parlare con la popolazione. Fare, cioè, quello che s'è fatto per i capi socialisti. Niente politica con il guanto di velluto e niente zucchero. Questo, in sostanza, hanno voluto dirci nel comizio sloveno di Trieste.

Siamo intesi comm. Crispo Moncada e colleghi egregi del «Piccolo»?

P. P.

La miniera del Predil

ROMA, 15.

Il ministero dell'Economia Nazionale comunica:

E' stata pubblicata una nota col titolo «Dal Predil alla Val d'Aosta» nella quale si afferma che la miniera del Predil fu ceduta a una ditta straniera per metà della somma offerta da una Società italiana e che la concessione suscitò critiche e preoccupazioni negli ambienti militari per la abdicazione della miniera stessa. Entrambe le affermazioni sono errate. Le clausole della concessione stipulata già da tanti mesi tutelano nel miglior modo gli interessi economici dello Stato e le esigenze della difesa. Ciò fu dimostrato dal favorevole esame che ne fu fatto da parte di tutti gli ordini competenti dell'amministrazione statale e che preparò la ben ponderata decisione del Governo.

MARTEDÌ IL GIORNALE USCIRÀ IN OTTO PAGINE.

Il nostro progetto per un'autostrada Udine - Gorizia

Non da oggi diciamo che in Friuli uno dei problemi più urgenti è quello delle strade. Per la quasi totalità della rete esistente, si tratta di un problema di manutenzione sul quale, facendo eco alle giuste proteste dei viatori, noi richiamiamo la vigile attenzione delle autorità e una immediata energica azione. Ma non basta. Esiste una altra deficienza. In alcune zone del nuovo Friuli occorre fare delle strade ex novo se si vuole che l'unità sia un fatto reale e sensibile. Ci proponiamo di trattare la questione all'ampiezza che essa merita. Prima di tutto, parliamo delle comunicazioni stradali Udine-Gorizia. Esiste una anomalia che in passato non era rilevata. La grande strada nazionale e napoleonica, Treviso-Pordenone-Udine prosegue poi verso la Carnia, entra nel Canale del Ferro e sale su per Pontebba. Ma, per Gorizia non c'è che una strada, lunga, tortuosa, irta di svolte viziose, di curve e di controcurve, pericolosa, dato il traffico veloce, per i molteplici passaggi attraverso gli abitati.

Crediamo di non esagerare affermando che la strada Udine-Gorizia è una delle peggiori della Provincia. Certo essa è indonea a congiungere i due grandi centri. Le sue pessime caratteristiche aumentano la distanza tra le due città non solo per il disegno che il tracciato ha per la linea retta, ma anche perchè essa non consente agli automezzi che ridotte velocità. Ormai, quando ci si preoccupa del traffico automobilistico non si ha più riguardo ad una classe ristretta di privilegiati, ma ad una realtà complessa che accresce quotidianamente la sua entità e le sue esigenze. Trasporti di persone e di merci, la industria e lo sport, la lenta e fragorosa andatura di un «camion» carico di tonnellate di mercanzia o la vettura da corsa, è tutto un mondo che tra Gorizia e Udine — come in tutte le zone di intensa vita moderna — esige una strada ampia, diritta, sicura.

Basta dare un'occhiata al nostro cliché, che pur non può rendere tutto il caos delle curve, per convincersi che la strada Udine-Gorizia era adatta al tempo del confine allo Judrio, quando tutto ostacolava le comunicazioni facili e rapide.

Correzione impossibile.

Un primo guaio è costituito dall'uscita da Udine.

Sarebbe troppo lungo seguire e descrivere chilometro per chilometro la strada attuale. Da Udine, ove i guai cominciano con l'uscita dalla città, fino a Cormòns è una serie ininterrotta di infelicissimi e pericolosi attraversamenti di paesi (Pradamano, Buttrio e Manzano). La costruzione del ponte sul Torre è una necessità indiscutibile e urgente poichè l'attuale ponte in legno è già in condizioni non floride; tra Buttrio e Manzano le curve, (basti per tutte quelle presso la «Manganizza») sono degne dei tourniquets di montagna. Poi, da Manzano a Cormòns, c'è tutta la deviazione, ad angolo retto, fino ai «Quattro venti», che allunga di qualche chilometro il percorso. Il passaggio dello Judrio è ancora tale da costringere a rallentare: come quando ci si doveva fermare alla dogana!

Da Cormòns a Capriva non c'è male. Ma il sottopassaggio è scomodo e pericoloso. Già altre volte si pensava ad un tronco di strada — 4 chilometri — che al bivio con la strada Moraro-Capriva sboccherebbe sulla regionale, a un chilometro da Lucinico. Il problema dell'allargamento e la diminuzione della pendenza della strada da Lucinico verso l'Isonzo è problema antico. Esistono le traccie di tentativi rimasti a metà.

La strada Udine-Gorizia è, insomma, non rimediabile. Da un calcolo che abbiamo fatto risulta che per una correzione discreta ma incapace di darci la grande strada necessaria, sarebbe indispensabile costruire non meno di 15 chilometri di strada nuova per ovviare ai tratti attualmente peggiori. Gli altri rimarrebbero quali sono: mediocri. Bisogna aggiungere la necessità di costruire i ponti sul Torre, sullo Judrio e sul Corno.

La grande strada.

Sorge dunque, spontanea l'idea di un'autostrada Udine Gorizia che assorba il traffico più intenso e veloce e lasci da parte gli abitati; i quali continueranno ad essere serviti dalla strada attuale. Abbiamo esaminato varie possibilità e ci siamo fermati su quella che è nel cliché.

Essa ha questi vantaggi:

Si utilizza il grande rettilineo iniziale della Udine-Palmanova (km. 4.500); si utilizza, con pochi ritocchi, la nuova strada rettilinea da S. Lorenzo di Mossa fino alla Gorizia-Gradisca e il tronco di questa sino al ponte sull'Isonzo, cioè km. 6, si avrà un grande rettilineo centrale di km. 23.

Questa autostrada ridurrebbe da 40 a 33 km. l'attuale distanza tra Udine e Gorizia. I magnifici rettilinei, consentendo le grandi velocità, ridurrebbero dopo lo spazio, il tempo, per cui con qualsiasi auto da turismo da Udine a Gorizia si potrebbe andare in mezz'ora.

La facilità e la rapidità delle comunicazioni tra le due città ha una importanza politica ed economica di primo ordine. Dal punto di vista turistico (anche economico) una tale strada costituirebbe una attrattiva verso Gorizia e verso la zona della guerra, consentirebbe l'inizio di corse automobilistiche. Ma, sopratutto, servirebbe ad «avvicinare» le due parti del riunito Friuli.

La Provincia, i Comuni, lo Stato, gli Enti sportivi friulani vi sono interessati solidalmente e solidalmente si dovrà provvedere a tradurre l'idea in realtà.

CRONACA PORDENONESE

16 marzo 1924

PORDENONE, 15.

Dopo la superba e grandiosa vittoria delle armi italiani sul Piave e sul Grappa, che fu ed è vittoria tutta italiana — malgrado le numerose denigrazioni estere e nazionali —, governanti abulici ed insipienti, assieme ad un popolo traviato e dimentico della propria gloria e di quella della stirpe, dimentico dell'immenso valore e sacrificio dei suoi figli migliori, non seppero, o meglio non vollero, raccogliere la nostra grande vittoria, e farla librare, libera, forte, possente, nel bel cielo della Patria e del mondo.

Troppo si è voluto dimenticare e troppo si è voluto vergognosamente e stupidamente prostituire di fronte alla marea invadente dei neutralisti, dei caporettisti, dei disertori e dei traditori.

L'Italia, e con lei il popolo italiano, tutto dimenticò, dolori, sacrifici, pianto, passione, orgoglio, tutto, anche il sentimento profondo della propria razza. Fiume, la città italianissima, fu sacrificata!

Gli italiani, i buoni italiani, quelli che soffrirono tutto per la grandezza e per la vittoria della Patria, attendevano in silenzio, patendo e soffrendo.

Un Uomo nostro, un Uomo dell'Abruzzo forte e intatto, insorse e fece suo il dolore immenso degli italiani. Gabriele d'Annunzio, il poeta della redenzione, partì da Ronchi di Monfalcone, da dove più forte e più cruenta fu la guerra della rinnovata Italia, per portare a Fiume italianissima, la fede, il conforto, l'amore degli italiani, fortemente tali. Le sue gesta mirabili, il suo ardire immenso, il suo grande valore, tutta la sua opera possente e dei suoi legionari, servirono ad affermare, di fronte agli italiani dimentichi, agli alleati fedifraghi e al mondo indifferente, la ferrea volontà di Fiume, di voler essere ad ogni costo, e a prezzo di qualunque sacrificio, italiana.

Noi ricordiamo quelle vicende eroiche, con dolore e con orgoglio. Ricordiamo i mercati vergognosi dei governanti di allora, Cagoia, Bonomi e C., tutto ricordiamo, e nel ricordo doloroso, ritempriamo la nostra fede, alimentiamo il nostro amore per la Patria immortale.

Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, Colui che ha ridato l'Italia agli italiani, Colui che raccolse la Vittoria superba di Vittorio Veneto, alla quale i traditori e gli imbelli avevano vigliaccamente tarpato le ali possenti, che ha dato agli italiani il senso della propria dignità, del proprio orgoglio, del proprio valore, «Civis Romanum Sum», ha dato oggi Fiume all'Italia.

Ai fratelli nostri, che lungamente soffrirono e patirono, il saluto, il bacio dei fratelli ai fratelli.

Oggi, portato dalle nostre navi possenti, che sull'Adriatico amarissimo fecero garrire superbo e vittorioso il nostro bel tricolore, Vittorio Emanuele III, sanziona con la Sua augusta presenza, quel patto che fa più grande la nostra vittoria.

A Lui, fante tra i fanti, al Duce nostro, magnifico ed invitto, al poeta Italico Gabriele d'Annunzio, valoroso fra i valorosi, ai fratelli caduti per il grande ideale, della Patria, a Fiume, che seppe lungamente soffrire per vivere, l'omaggio devoto del nostro amore e della nostra riconoscenza.

Pordenone italiana, che visse la diuturna passione della guerra vittoriosa, che provò o subì in dolore la tracotanza nemica, manda all'adorata sorella l'espressione del suo grande affetto, il pegno del suo immenso amore.

«Sursum corda Fiume»! La Patria ti ha baciato in fronte! Viva Fiume italiana!!!

Pordenone, 16 marzo 1924.

a. m.

PER L'ANNESSIONE DI FIUME.

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 15, in piazza Cavour sarà solennemente celebrata l'annessione di Fiume italiana. L'Amministrazione comunale ha invitato tutta la cittadinanza, il Fascio, le associazioni Mutilati e Combattenti, le associazioni patriottiche a partecipare alla celebrazione.

Il prof. Angelo Duse, assessore alla Istruzione, vecchia guardia fascista e che ha avuto l'unico figlio legionario di Fiume, parlerà al popolo pordenonese, dell'impresa eroica, ricordandone i dolori e le glorie.

L'Istituto musicale interverrà alla cerimonia.

Alla Sezione Mutilati.

La Direzione della Cassa di Risparmio di Udine — Filiale di Pordenone — anche quest'anno, come per lo passato, nella chiusura dell'anno finanziario ha voluto elargire alla nostra Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra la somma di L. 500, quale attestazione di riconoscenza verso i minorati di guerra.

Il consiglio direttivo della Sezione Mutilati, sente il dovere di ringraziare sentitamente l'Ente donatore, assicurandolo che la famiglia dei Mutilati è riconoscente. E ricorda alla cittadinanza che con la stessa maniera e nella stessa misura che riceve, in un secondo tempo dà tacitamente ai suoi mutilati, vedove e orfani più bisognosi, che continuamente ad essa ricorrono, esercitando così una delle sue mansioni per le quali fu creata.

La Sezione Mutilati nutre fiducia che altri Istituti di Credito, industrie e cittadini vorranno imitare la Cassa di Risparmio per dar così vita alla Sezione che rappresenta quella falange di valorosi che tutto hanno dato e nulla hanno chiesto per far grande e forte l'Italia.

Furto di una motocicletta.

Ieri sera, i soliti ignoti, verso le 20, sono penetrati, dopo aver sfondato una finestra, nella officina del sig. Giacomo Miss, sita in via Oberdan, asportando una motocicletta tipo «Excelsior» del valore di circa L. 4000.

Un figlio del signor Miss si recava ieri sera, verso le 20, all'officina per portarvi il solito cane di guardia, quando si accorse di ciò che era successo, trovando la porta dell'officina aperta.

Entrato, constatò la mancanza della macchina, di un trapano da muro che era stato staccato, e giaceva a terra, e pure a terra vi erano vari attrezzi messi insieme; si vede con lo scopo di portarli via. Fuori dell'officina vi era una altra piccola moto.

Denunciato l'audace furto all'Autorità, questa sta attivamente indagando.

Ordine del Giorno della Commercianti.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Pordenone, accogliendo i replicati numerosissimi segni del pubblico circa il disastroso funzionamento del locale Ufficio del Registro, ha indirizzato all'Intendenza di Finanza del Friuli il seguente telegramma:

«Industriali, commercianti, esercenti, professionisti Pordenone protestano mancanza prolungata marche scambio e contro pessimo funzionamento Ufficio Registro».

La sola mancanza delle marche da bollo per gli scambi commerciali e per i conti degli alberghi e trattorie, specialmente in questi tempi di rigorosi controlli ed assidua vigilanza da parte degli Agenti di Finanza, costituisce un inconveniente grave e gravido di serie conseguenze finanziarie.

Un regalo all'Ospedale.

Il signor Gaspardo Vincenzo ha regalato a questo Istituto mezzo Ettolitro di vino.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

COMITATO ELETTORALE.

E' stato costituito il Comitato comunale elettorale, al quale è stato diramato l'invito di partecipare alla seduta che avrà luogo lunedì 17 corrente alle ore 20.30, nella sala superiore dell'Albergo Centrale. Eccovi i nomi:

Bomben Pietro, consigliere — Bortolini Domenico, assessore. — Cattaneo co. dott. Arturo, sindaco — Cossetti dr. cav. Ernesto, assessore — dr. Franceschi Angelo, consigliere — De Franceschi Giuseppe, consigliere — Della Flora Nicolò, consigliere — Duse prof. Angelo, assessore — Fioret Luigi, consigliere — Griz Giuseppe, consigliere — Guarnieri dr. Giacomo, consigliere — Morsure avv. Francesco, consigliere — Mazzoli Luigi, presidente Sezione Mutilati — Micheluz Emilio, consigliere — Montereale co. Rodolfo, consigliere — Pascoli avv. Luigi, consigliere — Pitter Pompe, consigliere — Polano Angelo, consigliere — Querini ing. Luigi, consigliere — Roviglio ing. Girolamo, consigliere — Salice ing. Antonio, assessore — Santin geom. Enrico, consigliere — Tomadini Angelo, assessore — Zannini cav. Giovanni, consigliere — Capriolo Amedeo, consigliere — Marino Domenico, consigliere — Pujatti Leone, segretario politico — Poppin Mario, consigliere — Rossi Napoleone, consigliere — de Valenzuela Matteo, consigliere — Poletti cav. G. B. — Poletti Tiziano — Toffoli Alessandro — Zacchi cav. G. B. — Cavarzerani comm. G. B. — Zannerio geom. Ermenegildo — Fiori geometra Giuseppe — Cosarin rag. cav. Enrico — Fumo Giuseppe — Pilosio Nobile — Di Porcia co. Giuseppe — Di Porcia co. Pirro — Roviglio dott. Gualtiero — Vaselli dott. Giuseppe — Valan prof. Angelo — Brunetta dott. Onorio — Furlanetto dott. Libero — Andres dott. Luigi — Lorenzon dott. Federico — Javicoli dott. Italo — Caviezzel dottore Amilcare — Cesarato Luigi — Romano cav. Pietro — Paroschi cav. Annibale — Pisenti prof. comm. Gustavo — Querini Edoardo — Gaspardo Giuseppe — Tamai Riccardo — Furlanetto Giovanni — Baschiera Luigi — Bernardis Francesco — Endrigo Carlo — Marchi Ghino — Momi Giovanni — Vazzola Luigi — Marini avv. cav. Vittorio — Marino cav. Vincenzo — Furlanetto Sigismondo — Veroi dott. Aldo — Sartori Paolo — Payan Giovanni — Frangipane dott. Calogero — Muccelli rag. Cesare — Savio Elvirio — Scaini Antonio — Boemo Antonio — Boemo Andrea — Tommasi Giovanni — Polese Marcello — Ceroner rag. Giuseppe — Geri Giovanni — Deotto Giacomo — Melan Angelo — dott. Bubba — Venier Olimpio — Corazza Leandro — Bernincasa dott. Nino — Barzan avv. Luigi — Locatelli avv. Antonio — Zanolini Giovanni — Palleva Giacomo — Adami Cornelio — Pollini Pietro — Pol Francesco — Torres Giulio — Bornancin Tancredi — Pacchega Ferruccio — Alfeo Buja, maestro — maestra Luigi Mascagni — Perin Luigi — Palazzin Giuseppe — Simoni Giovanni — D'Andrea Lino — Conte Giuliano — Lizier Ernesto — Boscariol Angelo — Mecchia Federico — Maddalena Giovanni — Brusadin cav. Antonio — Zava Osvaldo — Presidente Società Agenti — Rellini dr. cav. uff. Guido — Faggiani avv. Angelo — Cattaneo co. Uberto — Cattaneo co. Enrico — Zotti Riccardo, presidente Associazione Sportiva — Capriolo Umberto — Venier Rodolfo — Poppin Pietro — Coran Antonio — Toffolon Guido — Caretta Antonio — De Luca Vittorio — Gasparotto Giuseppe — Gonano dr. Tacito — Croce Giovanni Gelardo — Marcolini Giovanni — Polesello Giovanni — Scaramelli Giuseppe — Spernari Domenico — Pagura dr. Antonio — ragioniere Lodovico Marpillero — Billiani Daniele — Figini Luigi — Peratoner Giovanni — ing. Enrico Galvani — generale Umberto Pastore, presidente Sezione Combattenti — capitano Perotti.

Il Comitato elettorale fascista ha fissato la sua sede nel palazzo del Tribunale. Telefono 182.

Da AZZANO DECIMO

Comitato elettorale.

(15). — Domenica 9 corrente in una riunione tenuta presso la sede di questa Sezione si è proceduto alla nomina del Comitato elettorale per la prossima campagna politica.

Il Comitato, al quale sono stati chiamati a partecipare il Direttorio della Sezione, i consiglieri comunali e le persone più notevoli del paese appartenenti al partito, o con esso simpatizzanti, è rimasto costituito come segue:

Presidente: ingegnere Napoleone Aprilis, segretario politico e sindaco del Comune.

Giunta esecutiva: Il Direttorio, nelle persone dei signori: Frigeri Leandro, Flora Evaristo, Brunetta Giuseppe fu Luigi, Valvasori Sante, Scaramuzza Pietro, Ceschelli dott. Ivo, Boria Augusto, Dall'Olio Tiberio, Brunetta Giovanni di Giuseppe e Mascarin Sante di Angelo.

Comitato: i signori Rossit Olivo, Tesolni Eugenio, Digosti Ugo, Manias Enrico, Del Rizzo Angelo, Rossit Gio. Batta, Azzano Virginio, Stefani Santo, Breda Antonio, Flora Emilio, Boz Eugenio, Sorgi Lepido, Brunetta Carlo fu Francesco, Iogna Lorenzo, Belluz Arcangelo, Marson Danilo, Tesolin Marco, Perosa Secondo, Della Rosa Paolo, Gaiotti Pietro, Battiston Domenico, Bellon Antonio, Mattiuz Luigi, Candido Giuseppe fu Giacomo, Azzano Gio. Batta, De Marchi Lorenzo, Belluz Vittorio, Moretton Biagio, Crozzoli Giovanni, Pascotto Antonio di Pietro, Zentil Luigi, Battiston Luigi di Antonio, Mascarin Libero, Pigat Pietro, Pigat Pietro fu Antonio, Basso Eugenio, Del Bianco Giovanni di Pietro, Moretton Giovanni, Garbin Pietro, Populin Luigi, Chiarot Giovanni fu Adamo, Molinò Riccardo, Candido Giuseppe fu Vincenzo, Toffoli Antonio, Mascarin Sante fu Gaetano, Belluz Giovanni fu Sebastiano, Longo Giovanni fu Luigi, Mascarin Antonio di Arcangelo, Spaggiari Riccardo, Del Bianco Rugero, Piccions prof. Corrado, Vio Angelo, Vaccher Domenico, Pascotto Guglielmo, Pascotto Umberto, Pascotto Natale, Mascarin Antonio fu Olivo, Del Bianco Raffaele, avv. Ciblschino, Gasparini Domenico.

Da SEDRANO di S. Quirino

Il Comitato elettorale.

(15). — Ecco l'elenco dei componenti il Comitato elettorale comunale riunitosi ieri e riconfermante entusiasticamente la propria fede ed i propositi più lusinghieri per la prossima lotta elettorale:

Puiatti Agostino — Rossi Mel Giovanni fu Antonio — Rossi Mel Giovanni fu Marino — Buna Antonio — De Bertoli Celeste — Querinuzzi Giovanni — Michelin Angelo — Cadelli Ugo — Brusadin Enea — Toffoli Sante — Canton Eresto — Olivuzzi Davide — Martin Celeste — Quaglia Pietro — Pellegrini Angelo di Giuseppe — Pellegrini Pietro fu Angelo Gambin Dino — Montesin Pietro — Franceschini Albino — De Rosa Valentino — De Re Umberto — Cattaruzza Giacomo — Toffolo Antonio — Lazer Giovanni — Toffoli Agostino — Zavagno Angelo — Cattaruzza Valentino — Cattaruzza Basilio — Cattaruzza Ermenegildo — Cattaruzza Caterino — Cattaruzza Francesco di Caterino — Cattaruzza Quinto fu Gabriele — Miorin Angelo — Mio Gabriele — Cattaruzza Antonio fu Francesco.

Da PORCIA

Scuola serale.

(15). — Lunedì scorso ebbero luogo gli esami di promozione e di licenza alla nostra scuola serale. Agli esami era intervenuto anche il signor Ispettore Scolastico di Pordenone e su 35 alunni ben 34 riuscirono promossi.

Un plauso e una lode, al nostro direttore didattico sig. Campo Giuseppe il quale vivamente si interessa della nostra scuola.

Da CORDENONS

Casa di Ricovero.

(15). — Per l'interessamento lodevole del signor dott. Cesare Iorio e del collega Erminio Romanin si sta costituendo un comitato per l'istituzione della Casa di Ricovero.

Siamo certi che la nobile e umanitaria idea sarà presto tradotta in atto e che tutta la popolazione vorrà concorrere con generosi contributi.

Da CIVIDALE

La campagna elettorale

(15). — Questa sera nella sala dello Albergo al Friuli il prof. P. S. Leicht tenne il primo discorso elettorale. La sala era affollata di colto pubblico e di popolo. Sfortunatamente il prof. Duse — oratore ufficiale — non potè intervenire perchè indisposto. Dimodochè il prof. Leicht dovette improvvisare, come improvvisò un efficente discorso, ben sostituendo l'assente.

L'oratore esordisce con un caldo saluto alla città alla quale è legato da tanti vincoli affettuosi ed entra poi subito nell'argomento ponendo in chiara luce il contrasto esistente fra il partito fascista e gli altri che scendono in lotta contro di lui. Dopo avere esaminata la situazione dei socialisti e dei comunisti e tratteggiato gli effetti deleterii prodotti dalla loro propaganda nella compagine nazionale, passa a parlare della stasi nella quale si trovarono i partiti liberale e radicale nel periodo antecedente all'ottobre 1922. Ha parole roventi per il Governo di Nitti, nefasto alla politica sia interna che esterna d'Italia.

Fra questi partiti si contrapponeva ve tempo della lotta parlamentare; di esso l'oratore dimostra le incongruenze, in ispecie nella sua propaganda nelle campagne, dove sotto l'usbergo religioso alzzava i contadini e le sue leghe bianche emulavano nel Trevigiano, nel Bergamasco e nel Cremonese le folli geste delle leghe rosse. I contrasti fra questi partiti cozzanti fra loro, portavano alla stasi del Parlamento dove era impossibile costituire uno stabile Governo.

Descrive poi il mutamento portato nella condotta della cosa pubblica dalla marcia su Roma e dalla costituzione del Governo nazionale e passa in rapida rassegna tutti i grandi risultati ottenuti da esso in pochi mesi di governo. Dopo aver mandato un saluto commosso a Fiume (applausi) ricongiunta alla Italia dalla forte politica di Benito Mussolini, chiude con un'apostrofe a Cividale che darà tutta la sua anima alla azione rinnovatrice del Governo nazionale.

Il discorso dell'amico cividalese che è stato ripetutamente applaudito, fece ottima impressione ed è di buon auspicio al proseguimento della campagna.

Per l'annessione di Fiume.

Per la festa dell'annessione di Fiume, il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Fiume, italiana per antichissima tradizione, italianissima per un quinquennio di passione vissuto fra alterne speranze e delusioni, fra lampi di gioia e strazi vivissimi; Fiume per ferma e costante sua volontà espressa con plebiscito unanime, tre volte solennemente ripetuto, e per opera di Governo svolta con intelletto di infinito amore, riceve finalmente l'amplesso della Patria sospirato per lunghissimi anni ed ardentemente invocato dal XXX ottobre 1918.

La virtù del Duce che regge le fortune della Patria, il sacrificio del Vate solitario che tutto se stesso offrì per la salute della Città Olocausta, il sangue generoso di eroici figli d'Italia sparso, con purissimo sangue fiumano in una ora in cui la Nazione dava il più abbietto esempio di sbandamento morale oggi hanno reso all'Italia Vittoriosa in guerra ed in pace, alla Nazione risorta, irradiatrice di civiltà e di libertà questo estremo e sacro lembo di Patria nostra, cancellando l'onta tristissima dell'infausto Natale.

Cittadini!

Imbandierate le vostre case, illuminate le vostre finestre. Confondete la vostra gioia con la gioia di Fiume, confortate col plauso di Cividale Romana l'opera del Governo che la virtù di nostra Gente impose alla Patria perchè con mano ferma e con sicura fede la regga sulle vie segnate dalla tradizione imperiale di Roma Augusta».

Altre manifestazioni.

La Sezione Combattenti e la Sezione Mutilati ed invalidi di guerra, per la festa di domani a Fiume, hanno pubblicato un nobile, patriottico manifesto.

La Sezione Combattenti sarà rappresentata con la rispettiva bandiera che ha passato storico. Parecchi di Cividale sono partiti con autoveicoli per assistere alla grandiosa celebrazione.

Mercato.

Il mercato d'oggi fu animatissimo, e si è constatato il solito rincaro di tutti i generi.

Cinema Teatro Corte.

Domani, domenica, al Cinema Teatro Corte: rappresentazione cinematografica di primo ordine con accompagnamento orchestrale.

Beneficenza.

La farmacia Tomaselli ha offerto lire 20 pro fondo erigenda Casa di Ricovero in morte del prof. cav. Luigi Selvatici — Vuga Giacomina ved. Pilosio L. 10.

Da PRECENICCO

Comizio Elettorale.

(15). — L'altro ieri alle ore 18 nella frazione di Titiano ebbe luogo nelle scuole comunali un comizio elettorale.

Il segretario politico del Fascio di Precenicco sig. Italo Tomasettich era accompagnato dal Direttorio, tenne un vibrante discorso dimostrando come il Fascio sia al disopra di tutti i partiti; esso nulla promette agli elettori come facevano i rossi, i bianchi e i partiti di opposizione, ma provò con i fatti quello che non hanno saputo fare i microbi propugnatori di Don Sturzo e di Lenin.

Alla fine fu applaudito da tutti i presenti, e la riunione si sciolse al canto di «Giovinezza».

Così anche Titiano, dove regnava il dominio bianco oggi è tutto fascista.

Da CODROIPO

Mercato riaperto.

(15). — Martedì 18 corrente essendo qui scomparsa l'afta epizootica, sarà riaperto il mercato bovini che, data la sua importanza, è accertato uno straordinario concorso.

La moglie CO: TERESA ROMANO-MARCOTTI, le figlie GIUDITTA e NORA, i genitori Avv. Comm. GUIDO CACCIANIGA e Ten. Col. Cav. ATTILIO CHIODI, i nipoti e parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita del

N. H. Conte

ANTONIO ROMANO

oggi serenamente spirato.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno domenica mattina 16 corrente alle ore 11, partendo dalla casa in Via Jacopo Marinoni N. 11.

Udine, 14 marzo 1924.

All'alba di stamane rendeva la sua bell'anima a Dio a soli 15 anni

INES URSELLA

di Lodovico

I genitori, i fratelli, i parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annunzio.

Si anticipano vivi ringraziamenti a quanti prenderanno parte al loro grande dolore.

S. Floreano di Buia, 15 - 3 - 1924.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CERCASI ABILI produttori rami assicurazione. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Studio «Dal Dan e Fabiano», Via Aquileia, 1.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, 1, (interno) ingresso sotto il portico, Udine.

DISOCCUPATI appartenenti buone famiglie città Udine trovano subito lavoro rivolgendosi Via del Carbone, 1, Udine — dalle 9 alle 10.

IMPORTANTE COMPAGNIA assicurazioni vita ricerca giovani distinti onde iniziarli carriera Ispettori. Emolumenti, provvigioni. Scrivere N. 8505 al «Giornale».

COMPETENTE MANCIA a chi riporterà al dott. Kechler-Percotto, una cagna Setter bianca-nera, smarrita fra Santa Maria e Palmanova.

I candidati della lista nazionale

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

On. cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola «L'Azione».

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, interprete politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

Avv. PIERO PISENTI, capo del fascismo friulano, direttore del quotidiano il «Giornale del Friuli» ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Maggiore LUIGI RUSSO, presidente della Federazione Combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Da S. DANIELE

Una lettera del Comitato pro medaglietta a Ciriani...

Egregio Signore,

Il Comitato Elettorale per la lista democratica — simbolo Stella d'Italia — ricordando l'appoggio che Lei ha dato nelle precedenti elezioni politiche all'on.orevole Ciriani il quale fa parte della lista medesima, si permette di chiederLe se nella presente lotta elettorale può confermare l'autorevole opera Sua.

Se la risposta sarà — come ci auguriamo — affermativa, questo Comitato avrà il piacere di darLe le informazioni necessarie alla buona riuscita della lista.

In attesa, distinti saluti.

p. Il Comitato Elettorale
Carminati.

... E la risposta di un elettore

Egregio Signore!

... E' vero: una volta ho simpatizzato per Ciriani; allora credevo fosse politicamente un galantuomo convinto. Ora invece lo avverso perchè ha «girato» troppo; e mi ha, sempre politicamente, imbrogliato.

Non intendo seguirlo nelle sue peregrinazioni per la conquista della medaglietta, perchè sono un uomo e come tale conosco il mio ideale e non faccio esami di coscienza come l'onorevole, ad ogni piè sospinto.

Perciò, ripeto, avverso l'uomo onorevole banderuola e di conseguenza non ne farò nulla del suo invito.

Se nelle elezioni passate ho fatto del mio meglio per la riuscita di Ciriani, questa volta farò del mio peggio per negargli la medaglietta... perchè è tempo che il Parlamento diventi un consesso di persone serie.

Un elettore qualunque.

Ancora sull'ultima assemblea del Fascio.

(15). — Nell'assemblea del Fascio tenuta l'altra sera, come vi ho già comunicato, parlò anche il segretario politico per raccomandare a tutti la massima disciplina in questi giorni d'intenso lavoro. Comunicò i nomi delle persone scelte quali rappresentanti di lista nei seggi elettorali e informò che tutti avranno un compito assegnato, compito che dovranno portare a termine col massimo scrupolo e con ferrea disciplina.

Si procedette alla nomina di due membri in seno al Direttorio: per acclamazione furono eletti i soci nob. cav. Carlo Narducci e Davide Peressutti.

Venne quindi dichiarata aperta la sottoscrizione «pro famiglia del C. S. della M. V. S. N. Bigotto Pietro; furono raccolte L. 130 fra i seguenti oblatori:

Bonchi co: comm. Quintino, De Cecco Tomaso, Narducci nob. cav. Carlo, lire 10 ciascuno — De Chiara Annibale, Del Favero Giovanni, Piuzzi Taboga Franco, Faggioni dott. Antonio, Ieb Rinaldo, Corradini Vasco, Varisco Ulisse, Morgante Guido, Tabacco Giuliano, Pidutti Angelo, Zoratti Angelo, Masin Giovanni, Peressutti Davide, Battellino Giulio, Sottosanti e Pischiutta, Chiurlo V. E., Andreutti Guido, Sgoifo Alessandro, Iob Mario lire 5 ciascuno — Simeon Emilio, Cosmi Giuseppe lire 2 ciascuno — N. N. lire 1.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La riconoscenza della Patria.

(15). — Questo è il tema della conferenza a proiezioni luminose, che sarà tenuta lunedì 17 corrente alle ore 20.30, nella Sala Vittoria, dall'illustre e valoroso capitano Giannino Antona Traversi a beneficio dei Cimiteri di Guerra.

Lo scopo altamente patriottico e l'elevata personalità dell'oratore, daranno sicuro affidamento del numeroso concorso di pubblico sanvitese sempre presente ad ogni manifestazione di carattere patriottico.

Le elezioni dell'Operaia.

Come venne già annunciato, oggi domenica hanno luogo le elezioni della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Tutti i soci, consci del proprio dovere, devono senza reticenze di sorta, portarsi alle urne.

Quanto prima pubblicheremo l'esito.

LA VITA DI GORIZIA

Il suicidio di un'automobilista

GORIZIA, 15.

Verso le 17 di oggi nella propria abitazione di via Ascoli? Segmina, 7, lo chauffeur Emilio Montiron, d'anni 28, si uccideva con un colpo di rivoltella sparatosi nella direzione del cuore. Il disgraziato giovane lascia la madre vedova, due sorelle e la fidanzata. Nessun scritto venne rinvenuto che volesse giustificare l'atto insano.

Da parecchi settimane il Montiron era affetto da febbri influenzali che avevano a poco a poco influito sul suo organismo sino a ridurlo terribilmente eccitabile. In questi ultimi tempi, appena convalescente dalle febbri, i famigliari notarono che andava soggetto a delle terribili crisi nervose che scuotevano fortemente la sua mente sino a ridurlo ad essere maniaco. Difatti, dopo questi assalti, scattava dal letto e chiedeva precipitosamente alla madre la rivoltella perchè aveva paura dei ladri. Oggi, nel pomeriggio, dopo il desinare, il giovane si era come al solito ritirato nella sua stanza da letto per riposare, non lasciando per nulla rilevare ai famigliari il suo insano proposito. Fu così che poco dopo le 17 troncò la sua esistenza fra il pianto dell'inconsolabile madre, delle sorelle, della fidanzata e di quanti lo hanno avuto per amico.

Telefonato prontamente alla Croce Verde, questa, poco dopo, giungeva sul posto; ma a nulla valsero tutte le cure, perchè il giovane poco dopo spirava.

Il cav. Marocco, vice-commissario di P. S., si portava prontamente sul luogo. Il suicida venne trovato supino sul proprio letto con nella mano destra impugnata fortemente la sua rivoltella automatica a sette colpi, tipo Steyer. A tre passi di distanza venne rinvenuto un bossolo del calibro 6.75.

LE AUTORITA' GORIZIANE A FIUME

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 13, dal palazzo municipale sono partite, con una diecina di automobili, alla volta di Fiume, salutati da una folla di popolo festante, la Giunta comunale col Sindaco, la bandiera del Comune scortata dai valletti, alcuni legionari fiumani, parecchi consiglieri comunali e buon numero di cittadini desiderosi di partecipare alle grandi solennità che avranno luogo domani a Fiume.

Giunta comunale.

Ieri sera si adunò la Giunta comunale, sotto la presidenza dell'ill.mo signor Sindaco senatore Giorgio Bombig, erano presenti tutti gli assessori effettivi e supplenti.

In primo luogo fu trattato dell'intervento alle feste per l'annessione di Fiume e delle speciali manifestazioni di giubilo che saranno fatte in città; quindi fu trattato anche dell'intervento del Sindaco e della bandiera alla grandiosa riunione che avrà luogo il 23 corrente mese a Roma di tutti i rappresentanti delle Amministrazioni locali fasciste o aderenti al partito.

Fu preso atto dell'elargizione di lire 1000 fatta dalla Cassa di Risparmio di Udine a favore della beneficenza.

Fu deciso di non imporre ai proprietari di autoveicoli o di altri mezzi di trasporto la nuova tassa costituita dal contributo utenza stradale.

Fu concesso un sussidio di L. 250 per apporre alla facciata interna del palazzo del Tribunale una grande targa di bronzo che ricordi la ricostruzione del palazzo dopo la guerra da parte della Cooperativa Combattenti.

Furono trattate diverse questioni inerenti al dazio ed a diverse liti che il Comune ha in corso per crediti prebellici.

Fu stabilito di vendere il deposito di benzina esistente nel parco comunale e di bandire il concorso interno fra gli insegnanti delle scuole elementari di Gorizia per ricoprire il posto di direttore didattico.

Furono prese poi diverse altre determinazioni per affari di ordinaria amministrazione.

La Giunta si adunerà nuovamente in seduta straordinaria lunedì prossimo essendo rimasti da trattare molti oggetti relativi a lavori pubblici e alla istruzione elementare.

Il Quartetto Senese a Gorizia.

Il Quartetto Senese dei Violoncelli ha intrapreso la sua quattordicesima tournée. Così, dopo i successivi trionfi in Francia e nel Belgio, dove il primato della tecnica violoncellistica italiana veniva proclamato, ecco che il nostro Quartetto, sostenuto solamente dalla propria coscienza di studio e dalla volontà costante, ascende sempre di nuove in nuove affermazioni.

Il prof. Arrigo Provvedi ha momentaneamente rinunciato ad un'interessante e proficua tournée in Algeria ed ha preferito, con squisito senso patriottico, riscuotere i suoi nuovi allori a Trieste, Gorizia, Pola e Fiume, portando con ciò un nobile contributo ad accrescere le relazioni di stima e di simpatia e di affetto alle città redente.

Martedì sera, 18 corrente, alle ore 21, il celebre Quartetto, composto dal maestro Arrigo Provvedi, direttore e solista, e dai valorosi violoncellisti suoi allievi maestri Amperio Renato Melni, Lelio Sodan e Guglielmo Barblan, rispondendo gentilmente alla infaticabile Direzione del Gabinetto di Lettura, debutterà alla sala Vittoria con uno scelto programma.

Veterani e reduci di guerra.

Apprendiamo che anche nella nostra città si sta attivamente lavorando per costituire il sottocomitato dei Veterani e Reduci di guerra. Giorni fa, ci fu una riunione all'Albergo «Union», presieduta dal fiduciario signor Rino Continella, nella quale vennero tracciate le basi per la formazione del sottocomitato a Gorizia.

Per gli schiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi in via Contovalle, 2, presso il negozio Volpin.

Elargiziono.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha devoluto alla Cassa Scolastica del R. Istituto Magistrale «S. Slataper», la somma di L. 500.

Cinema Savoia.

«Kip-Kim-Kop»: sensazionali avventure; interpreti Buffalo e la celebre Eva Harrington. Lunedì «I lupi del West».

Da QUISCA

Tre morti per lo scoppio di una granata

(14). — Una gravissima sciagura ha troncato ieri la vita di una nostra balda Camicia Nera.

Verso le ore 15, il fascista Felice Ceterc di Quisca, stava manovrando una granata da 149, trovata in un campo di sua proprietà, assieme ad un suo compagno, certo Giuseppe Simcic, quando tutto ad un tratto questa esplose uccidendoli entrambi.

Il padre del Ceteric che in quel momento se ne stava poco discosto, veniva egli stesso colpito e lanciato a parecchi metri di distanza informe cadavere.

L'orribile disgrazia che ha privato il nostro Fascio ed il Manipolo del Collio di un ardente fascista delle prime battaglie ha destato enorme impressione in tutta quanta la popolazione locale e specialmente in coloro che conoscevano intimamente il Ceteric.

Vada in questo momento doloroso alla povera famiglia colpita intero il nostro pensiero unito alla completa e fraterna nostra solidarietà.

Il Fascio di Quisca disporrà acciocchè ai funerali intervengano tutti i fascisti del Collio ed il Manipolo della Milizia al completo, il quale renderà gli ultimi onori al povero compagno nostro tragicamente scomparso.

Da VIPACCO

Propaganda elettorale.

(15). — In questi giorni fu tra noi il fiduciario di zona, amico Bandelj, con il quale abbiamo campo di svolgere importanti argomenti riguardanti la nostra propaganda elettorale.

Dovunque ci recammo ebbimo la impressione che questi allogeni ben comprendono l'importanza della nostra lotta per la lista fascista e che non si lascieranno intimorire dalle promesse di chi nulla può mantenere.

Di propagandisti avversarii nessuna traccia alla luce del sole. Lavorano sott'acqua. Attenti però al tridente!

Commemorazione di Umberto I.o

Il tenente signor Antonio Pellegrino del locale Gruppo Artiglieria, commemorò degnamente, in una dotta conferenza, tenuta nella sala degli ufficiali del locale Presidio, il nostro grande Re Umberto I.o

Fra gli intervenuti notammo il comandante del Presidio col. cav. Pagliazzi, che disse vibranti parole d'amor patrio, con la signora contessa Bellotti-Pagliazzi, la signora De Rossi-Sangiorgi, il cap. Solenni, il cap. Pastore, il dott. Delpin medico del Presidio e Segretario politico del Fascio, il cap. De Rossi e tutti gli altri ufficiali del Presidio. Erano presenti il comandante dei Carabinieri maresciallo Chiotta, il distaccamento della Milizia, fanti ed artiglieri.

L'oratore tenne avvinto per un'ora con la sua alata parola l'uditorio ed in fine s'ebbe le lodi di tutti i presenti.

Da TOLMINO

Riunione alla sede del Partito Nazionale Fascista.

(15). — L'altro ieri 13, alle ore 19 nella sede di Tolmino del P. N. F., presenti numerosissimi sloveni del distretto, dopo alcune parole di saluto dello ing. Cubiolo per il Direttorio del Fascio tenne un elevato discorso il cav. uff. prof. Peternella espressamente venuto da Gorizia esponendo brillantemente il programma del Governo nazionale nei riguardi degli allogeni, raccogliendo il consenso unanime ed il plauso dei presenti.

Opera Nazionale Italia Redenta.

Sotto l'illuminata attività della N. D. Emilia De Colombicchio-Raidocovic sono sorti e prosperati nella zona sette asili per bimbi slavi, di cui l'ultimo inaugurato alcuni giorni or sono a Zaga (Plezzo). Due altri stanno per sorgere a Santa Lucia di Tolmino ed a Circhina.

Vinta una prima inesplicabile ostilità da parte degli allogeni, detti asili si sono sempre più ingranditi ed hanno prosperato diffondendo per mezzo di piccoli bambini il nome d'Italia anche nelle famiglie.

Con l'augurio che sempre più germogli la buona semente cui non mancherà adeguato appoggio delle competenti autorità ci è grato inviare il nostro vivo plauso all'infaticabile missionaria N. D. De Colombicchio che ha saputo accattivarsi la simpatia e l'affetto della popolazione italiana ed allogena.

Da GEMONA

La Sagra di S. Gorizia.

(15). — Lo scelto uditorio che ieri sera assistette alla declamazione del celebre poemetto del Locchi: «La Sagra di S. Gorizia» da parte dell'egregio signor Aristide Caneva della vostra città, passò davvero un'ora di insolito godimento intellettuale.

Il signor Canova, presentato dal direttore didattico signor Bosello, presidente dell'Università Popolare, dopo aver parlato del giovane e compianto poeta toscano che tanto prometteva per la nostra letteratura e che rimarrà immortale se non altro che per il sublime poemetto: «La Sagra di S. Gorizia», imprende la declamazione del capolavoro.

Con vera arte d'artista, appassionato e avvincente, il chiarissimo oratore conquistò l'uditorio che più volte interruppe la declamazione con calorosi applausi e coronò la chiusa con una prolungata e fragorosa ovazione.

Per l'italianità di Fiume e l'inaugurazione della Guardia d'onore.

Domenica prossima, alle ore 11, sotto la Loggia Municipale, verrà celebrata la consacrazione dell'Italianità di Fiume. Dopo tale cerimonia, seguirà l'altra dell'inaugurazione ufficiale della Guardia d'onore al monumento ai Caduti.

Da DIGNANO al Tagliamento

Costituzione del Comitato elettorale.

(15). — Nell'ultima seduta del Direttorio si è costituito il Comitato elettorale per la lista nazionale nelle persone dei signori: Luigi Pellegrini, Anselmo Commessatti, Attilio Costantini, Giuseppe Zancani, Geremia Bros, Costantino Costantini, avv. Carlo Franceschinis, Adelchi Sartorio, Romano Burelli, Dante Travani, Luigi Cimolino, Umberto Cossarini.

A far parte del Comitato esecutivo, vennero eletti i signori: Luigi Pellegrini, Geremia Bros, Romano Burelli, Anselmo Commessatti.

Dopo presi gli accordi per intraprendere la campagna elettorale venne sciolta la seduta.

Disse brevi parole il segretario politico invitando i convenuti a far opera di propaganda per la riuscita della lista del P. N. F.

I convenuti dimostrando tutta la loro buona volontà assicurano che si prodigheranno in ogni maniera onde ottenere lo scopo richiesto.

Da ARTEGNA

Virginio Castellani....

da principio alla rappresentazione elettorale. Lo aspettiamo al varco!

L'amico che questo individuo la finisca e metta i ferri in acqua per ottenere la tanto sospirata laurea in legge. Sentite ora, di nuovo conio, apparsa sul n. 62 de «Il Friuli» (leggi «Popolo Veneto»).

«La casa di ricovero. — «Il sogno lungamente cullato dal nostro amato Monsignor Piovano e da tanti altri amici sta per effettuarsi. Infatti fervono i lavori di allestimento nel nostro antico castello, proprietà del beneficio Parrocchiale, ecc. ecc.».

Sacrilegio! La casa di ricovero è pura ideazione della ideazione del Part. Fascista la quale ha indetto una riunione fra i maggiori probabili contribuenti, tra i quali il tuo Rev.do Monsignor Castellani, il quale per dare buon esempio di altruismo e di carità... (la parola al Presidente della Congregazione).

Ritorneremo sull'argomento.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Celebrazione per l'annessione di Fiume.

(15). — Eccovi il programma delle solennità patriottiche di domani:

Ore 6, 30: Solenne imbandieramento generale; schieramento della Guardia d'onore alla lapide dei Caduti e Parco delle Rimembranze.

Dalle ore 9 alle 10: Concerto sacri bronzi.

Ore 15: Orazione del prof. comm. Gargassini. Corteo al Parco della Rimembranze.

Ore 16: Concerto della musica del 9.o Reggimento Alpini.

Ore 19: Illuminazione di gloria.

Da CORDOVADO

Comizio elettorale politico.

(15). — Domani 16 marzo alle ore 15.30 nella sala dell'Asilo Cecchini, il geometra signor Enrico Fancello, fiduciario di Zona del P. N. F. terrà un pubblico comizio.

L'attesa è vivissima: e possiamo fin d'ora assicurare che l'intervento dei Cordovadesi sarà numerosissimo.

Da RIVIGNANO

Mercato riaperto.

(15). — Lunedì 17 corrente, poichè fu scomparsa l'afta epizootica, sarà riattivato il solito mercato bovini che promette la migliore riuscita.

Una riunione dell'Ente Nazionale Adriatico

Il saluto a Fiume — Telegrammi a Mussolini e a D'Annunzio — Un vasto questionario agli Enti Adriatici — La costituzione di sottocomitati in varie città.

Ci telefonano da Milano, 15:

(G. B.). — Nella sala del Consiglio Provinciale si sono riuniti a Milano i componenti il Comitato Direttivo dell'Ente Nazionale Adriatico di cui, come è noto, è Presidente onorario il senatore Luzzatti. Erano rappresentate quasi tutte le città Adriatiche.

Alla presidenza della riunione venne chiamato l'ing. comm. Conighi di Fiume, salutato da entusiastici applausi, dopo che il segretario generale gr. uff. Marescotti ebbe nell'illustre uomo salutata la eroica città oggi ricongiunta alla Nazione italiana. Commosse parole rispose il Conighi.

Poi venne deciso l'invio di un telegramma all'on. Mussolini per esprimergli «riconoscenza e ammirazione per la sua politica ferma, saggia, fieramente italiana che ha reso Fiume alla Nazione». Così un altro telegramma venne inviato a D'Annunzio «plaudente al Grande animatore dell'Italianità nostra ed esprimente la riconoscente ammirazione per l'opera sua coraggiosa, onde oggi Fiume vede compiuta la sua ferma eroica volontà».

Seguì una larga ed esauriente discussione intorno ai lavori del Comitato per raggiungere solleciti risultati pratici nell'interesse dei vari porti Adriatici e in quello primo e maggiore della Nazione.

Venne avolta poi con compiacimento la comunicazione che in alcune città già stanno costituendosi Comitati locali dell'Ente, a cura di rappresentanti del Comune, della Deputazione Provinciale, della Camera di Comercio e di Associazioni locali e venne quindi presa in attento esame la interessante comunicazione del senatore Romanin Jacur circa il voto emesso dalla Commissione Ministeriale da lui presieduta a proposito della dibattuta questione della navigabilità del Po.

La relazione fu argomento di viva discussione e si convenne nell'opportunità di far pervenire a tutti gli Enti delle città Adriatiche — Camere di Commercio, Amministrazioni Provinciali, Municipi, Società di Navigazione, Casse di Risparmio, Banche, Cooperative, ecc. — apposito questionario, per poi dalle varie risposte trarre elemento sicuro di esaurienti discussioni, voti e deliberazioni.

Per ogni schiarimento indirizzare all'Ente Nazionale Adriatico, Milano, via Monforte, 31, palazzo della Provincia, o alla Direzione di «Adriatico Nostro» Milano, via Spartaco, 2.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Angeletti - Lyses

«La principessa della Czarda» ha ottenuto ieri sera larga approvazione da parte del pubblico che gremiva il Sociale. La Lyses e l'Angeletti furono applauditissimi e dovettero più volte presentarsi alla ribalta.

Questa sera si rappresenterà il «Boccaccio». Domani, con l'operetta «Sotto la maschera», nuova per Udine, la compagnia dà l'ultima recita.

I prezzi dei mercati

Piazza Venerio.

Patate da L. 38 a 45 — Radici da L. 60 a 108 — Radicchio da L. 200 a 260 — Spinaccie da L. 230 a 270 — Verze a L. 120 — Broccoli da L. 60 a 90 — Pomi da L. 80, 150, 270 — Pere a L. 130 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 25 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 21 — Trifoglio a L. 28 — Erba Spagna da L. 32 a 38 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 20 a L. 18.

CRONACA UDINESE

MARTEDI' IL GIORNALE USCIRA' IN OTTO PAGINE.

XVI Marzo 1924

Annessione di Fiume

Messaggio di Udine a Fiume redenta

Il Commissario Prefettizio, gr. uff. Luigi Spezzotti, ha rivolto alla Città redenta questo nobilissimo messaggio:

« ... L'Italia quasi ti ignorava prima dell'armistizio. Pochi sapevano quale incontaminata purezza di linguaggio tu avessi serbata, quale fervido, profondo, incorruttibile sentimento di Patria alimentasse il Tuo spirito generoso, pur nel continuo transito e rimescolamento di razze che a Te d'ogni parte affluivano, pur sotto la pressione e nella concorrenza di attività o di influenze economiche poderose, tra il febbrile movimento di commerci e di scambi, che in Te si accentravano da vasti e possenti Stati stranieri.

« Il Tuo grido di passione e di angoscia di fronte alla minaccia spaventosa del definitivo, umiliante asservimento, la Tua volontà indomabile ed eroica di redenzione Ti rivelò all'Italia ed al mondo.

« Da allora, mercanteggiata come una schiava dai trafficatori o dai barattieri della politica internazionale, contesa da tutte le cupidigie più basse e più pazze, da tutte le gelosie più esasperate e più livide, insidiata dalle più tentatrici lusinghe, minacciata dei danni e delle rappresaglie più feroci, stremata dalla miseria e dalla fame, rinnegata da Governi pavidi ed inetti, mentre il nome d'Italia era fatto ludibrio dei popoli, mentre sulle piazze d'Italia si irrideva e s'imprecava alla Patria, Tu sola, o Fiume nostra, col Tuo tragico martirio, con la Tua resistenza disperata, salvandoti dal destino obbrobrioso al quale Ti avevano condannata gli amici e gli alleati, per opera nostra vincitori, Tu sola allora, o Fiume Santa, salvasti l'onore e l'avvenire della Nazione.

« Intorno all'unico focolare ancora ardente di purissima fiamma si raccolse quanto di più eletto e di più eroico aveva l'Italia; l'esempio di tanto amore, di tanta abnegazione, di tanta costanza, scosse e riaccese gli animi e preparò la rivincita della coscienza nazionale sull'abbiezione dilagante. E meritasti di avere a difensore e reggitore il Poeta, a rivendicatore delle terre avulse dalla diplomazia fraudolenta, il Duce della nuova Italia.

« Tale è e resterà nei secoli la Tua gloria o Fiume nostra, ara e faro inestinguibile della Patria sulle sacre prode che sanno Roma e Venezia immortali.

Luigi Spezzotti
Commissario Prefettizio ».

L'omaggio della Commissione Reale

Telegramma inviato dalla Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli a S. E. Giardino, Governatore di Fiume:

« Alla città della Fede e del martirio, già consacrata alla grande Patria dall'amore costante dei suoi figli, giunga il saluto augurale della Provincia del Friuli ».

Le disposizioni per solennizzare l'odierna giornata

Il Commissario Prefettizio, a solennizzare l'annessione di Fiume, ha disposto quanto segue:

1) la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza;

2) l'esposizione della bandiera nazionale;

3) una corona d'alloro sul Monumento di Vittorio Emanuele;

4) la illuminazione della Loggia, Loggetta di S. Giovanni e Castello;

5) concerto della Banda Cittadina dalle ore 17 alle 18.30, sotto la Loggia municipale.

Il Commissario rivolge invito a tutti i cittadini di esporre il tricolore.

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, nella seduta del 14 corrente, ha approvato la convenzione tra il Comune, l'Amministrazione Provinciale ed i signori Fratelli Biasutti per le permute necessarie all'apertura di una nuova strada, che da via Liruti sbocchi in via Lodovico Necellis, al fine di dare un comodo e decoroso accesso, da piazza Umberto I°, alla località dove sorgerà il Parco della Rimembranza.

Ha deliberato di concorrere con un contributo di L. 500 per la Campana dei Caduti che sarà collocata sul Castello di Rovereto.

Ha inoltre approvato il preventivo di spesa e l'esecuzione dei lavori per la riparazione del ponte sulla Roggia fra via Veneto e via Vicenza in frazione di Cussignacco, nonchè l'acquisto di materiale diverso per le scuole elementari.

Per ultimo approvò il bilancio preventivo della Congregazione di Carità che presenta una entrata effettiva di L. 210.005.10 ed una spesa effettiva di L. 400.005.10, pareggiandosi la differenza con il contributo comunale di lire 190 mila.

Preso atto poi del rapporto del signor Ragioniere Capo sulla spesa a tutt'oggi incontrata dal Comune per la costruzione del Palazzo degli Uffici.

Padiglione del Friuli

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, rendendosi conto dell'alta importanza che anche in quest'anno assumerà la Mostra Friulana alla Fiera di Milano, ha elargito un contributo di lire 2500 per fronteggiare le relative spese. L'alto significato di quest'atto, che sta a dimostrare come la on. Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio non lasci passare occasione per appoggiare tutte quelle iniziative che servono a valorizzare il nostro Friuli, deve essere anche di sprone ai piccoli e medii industriali per accorrere numerosi e bene rappresentati a questa rassegna commerciale che assurgerà ad avvenimento mondiale nell'interesse delle industrie del commercio italiano.

Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese

Oggi, 16 corrente, dalle ore 16 alle 19.30, avrà luogo, nei locali del Circolo, un the danzante, al quale sono invitati i signori soci e le loro famiglie.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti L. 141.958,80 — da sottoscrizioni private L. 93.841,60.

Elenco XXVI.

R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» L. 472.15 — ing. cav. Odorico Valussi L. 200 — prof. Gellio Cassi L. 50 — Domenico Garlatti Costa L. 25 — Guglielmo Delser Martignacco L. 250 — Giovanni Contarini L. 500 — Ernesto Conte L. 50 — comm. Alberto Calligaris L. 300 — Antonio Paolini (2ª offerta) L. 25 — Luigi Marzinotto L. 50 — Pietro Casoli L. 50 — comm. prof. Francesco Musoni L. 100.

Rione II. — Gruppo A.

Presidente: sig.na Vittoria Fanna — Vice-Presidente: signor Zolio Jogna.

Maria Zorzi ved. Dall'Ava L. 10 — Managnetti Antonio, farmacista, 50 — Famiglia Anzil, 5 — Tirch Rodolfo, 10 — Beorchia dott. Antonio, 10 — Modesti Italia, 1 — Petracco Teresa, 1 — Famiglia Cosmi Carlo, 25 — A. Salvi, 5 — avv. Bellico e Maria, 50 — prof. Provino e Giuseppe Valle, 100 — Querini Dante, 10 — Fratelli Menazzi (2ª offerta), 100 — Pietro Bassetti, 1 — Gasparotto, 2 — Gengarle Bianca, 2 — Ernesto Ceretelli, 3 — Luigi Montalbano, 5 — Lodovica Fioritto, 20 — ing. Sergio Petz, 40 — Guido Nigris, 20 — Marcuzzi Santo, 0.10 — Teresa Padovani, 0.50 — Angelo Cassetti, 2 — Orsolina Rubic, 1 — Fratelli Bizzi, 10 — Enrica Peresutti, 10 — Romano Angela, 5 — Fratelli Marcutti, 2 — Guglielmo Bontempo, 2 — Federico Fioritto, 30 — Giovanni Smrech, 5 — Maria Gori vedova Feruglio, 10 — prof. cav. Pietro Lesine, 20 — Antonio Lesine, 5 — Sergio Adami, 2 — Del Negro, 5 — Ida Canciani, 1 — N. N., 10 — Carolina Scaini, 7 — Sisto Iavano, 50 — Giuseppina Granzotto, 5 — avv. Serosoppi, 25 — Luigia Batbetti, 6 — E. T., 2 — Turcatto, 1 — Angelo Vaciglioni, 3 — Ditta Luigi Schiho, 10 — Fratelli De Vit, 5 — Pietro Valentinuzzi, 5 — Angelo Tremonti, 150 — Gioconda Schiavi, 50 — Famiglia Perdinando Franz, 20 — Isabella Bizzi, 20 — prof. Pigozzi, 20 — Paolina De Toni, 4 — Isabella Caliano, 3 — Caterina Bolognato, 1 — Antonio Tongazzi, 5 — Maria Coccolo, 1 — Giuseppina Pierucci Valentinuzzi, 5 — Giuseppe Rubic, 20 — A. Bonini, 100 — Bortoluzzi, 2 — Meni Del Missier, 3 — Martino Terossi, 5 — Leone Covre, 5 — Massari, 5 — Maria De Siebert, 5 — Volpato, 2 — Giorgio Bernardis, 10 — Delia Schiava, 10 — Amalia Zilli, 5 — Anna Valoppi, 0,50 — Ninetta Angelini, 5 — Francesco Riovecchio, 2.50 — Famiglia Livotti, 5 — Angelina Sticotti, 5 — Giulio Martinuzzi, 5 — Giusti, 1 — dott. Italo Grasso-Biondi, 50 — Giulio Minciotti, 10 — Zuliani, 1.50 — Rosa Miani, 20 — Carlo Del Negro, 50 — Innocente Ria, 2 — Lisa Feruglio, 1 — Angelo Cesselon, 15 — Maria Serrini, 2 — Oliva Mattioni, 5 — Valentino Petruzzi, 3 — Paolo Adiletta, 1 — Anna Rubic, 1 — Famiglia Minciotti Roberto, 50 — Grattoni, 1 — Marcuzzi, 2 — Teresa Carlini, 2 — Emilia Trani, 20 — Emilia Cassetti, 15 — Famiglia Alessio, 10 — Famiglia Guardiero, 15 — Cesare Paulgai, 20 — Clelia Veritti, 2 — Teresa Zavatti, 25 — Caterina Del Fabbro, 10 — Giuseppe Ledolo, 2 — Ersilia Vaccaroni, 5 — Maria Di Paulo, 5 — Lavinia Canciani, 2 — Luigia Aloiso, 1 — N. N., 3 — Francesca Venchiarutti, 30 — Armida Brotini, 2 — Colavitti, 2 — Pacotto, 3 — Famiglia Marussig, 2 — Antonietta Canotti, 5 — Francesco Marino, 2 — Rina Zoccolari, 5 — Giuseppina Cattaruzzi, 5 — Benacchio Jole, 1 — Carlo Novello, 2 — Famiglia Toso, 25 — Famiglia Ermacora, 2 — Famiglia Buzzi, 5 — co. di Maniago, 100 — Petronilla Moro Migotti, 10 — Famiglia Sabbadini, 30 — Armida Bonassi, 10 — Cesare Miani, 50 — Acalia Bertoli, 3 — Teresa De Fennis, 1 — Famiglia Moro, 10 — prof. Giuseppe Pagura, 10 — Collegio Zitelle, 10 — dr. Erminio Clonfero, 100 — cav. Pietro Preindl, 10 — Elia Flor, 50 — Giacomo Di Toma, 5 — Famiglia Cattaruzza, 25 — prof. De Gasperi, 30 — nob. Antonio Orgnani, 1000 — Marcella Sandri nata Cerutti, 5 — Arturo Piccinini, in morte del sig. Reccardini, 20 — Bice Fantoli, 2 — Coccani Bortolotti, 20 — Gino Plateo, 25 — Anna Morgante, 2 — Catemario di Quadri duca Eugenio, 1000 — co. Antonio Romano, 200 — Famiglia Pordenone, 150 — Ditta Da Rin e Vendruscolo, 100 — Famiglia dott. Giuseppe Pilotti, 150 — Attilio Zucchiatti, 100 — Luigi Frova, 1000.

(Fino ad oggi, nel Rione, furono raccolte L. 6857.10).

Somma complessiva L. 243.709.65.

Il servizio tramviario

Sono degni di rilievo gli sforzi che la nuova e fiorente Società Tramvie del Friuli sta facendo per rimettere il servizio tranviario in piena efficenza.

Dopo il prolungamento del tram cittadino fino a Chiavris, tanto beneviso dalla cittadinanza, ecco succedersi con celerità encomiabile la riparazione radicale all'armamento della linea aerea ed al materiale rotabile.

Abbiamo avuto occasione di visitare fugacemente il cantiere provvisorio della nuova Società e ne abbiamo riportato un'ottima impressione, per il modo con cui procedono i lavori di ripristino. Delle vetture tranviarie in riparazione una è già pronta e sortirà fra giorni.

Il capo officina, Antonio Pilosio, che con passione e zelo dirige i lavori, nulla ha trascurato perchè le vetture rimesse a nuovo sortano dal deposito in perfetto stato.

Per la medaglia ai volontari di guerra

Ricordiamo agli interessati che oggi, alle ore 10, nella sala delle pubbliche adunanze, avrà luogo la riunione dei Volontari di Guerra, siano essi iscritti o no alla Sezione di Udine, per mettersi in grado di ottenere il brevetto e la medaglia di benemerenza istituita dal Ministero della Guerra.

Per la fanfara della Legione Tagliamento

Hanno offerto per la fanfara della Legione «Tagliamento»: signora Andreina Giacomelli L. 25 — signora Costanza Kechler L. 25 — signora Berghinz L. 20.

Università popolare

La conferenza del prof. Tarozzi.

Dinanzi ad un folto uditorio, l'illustre prof. Tarozzi tenne iersera l'annunciata conferenza su «Giovanni Pascoli pensatore».

L'oratore incominciò coll'osservare che se di altri poeti si può dire che ebbero il culto vivo e profondo della Patria, quest'affermazione è più che mai vera per il Pascoli, il quale ebbe sempre l'Italia al sommo dei suoi pensieri: onde non è senza significato che questa commemorazione dell'autore di «Myricae» si tenga in un momento di esaltazione dei valori nazionali, alla vigilia dell'annessione di Fiume.

Il prof. Tarozzi dimostra poi come il Pascoli sentisse in modo suo proprio alcune grandi questioni morali del suo tempo; e, con acuta e brillante analisi, esamina il pensiero pascoliano intorno al passato classico o pagano, in cui il poeta ravvisò che nell'uomo vi è di costante e di storicamente sacro: al valore degli eroi; alla Patria ed all'umanità.

Il conferenziere istituisce quindi un interessante e geniale parallelo tra la inspirazione del Leopardi e quella del Pascoli; mostrando come la natura sia matrigna per il primo, terra e cielo per il secondo. E anche sulla concezione pascoliana della scienza, del mistero, del male, il prof. Tarozzi si diffonde con eloquenti e dotte considerazioni. Umano, osserva l'oratore, è per il Pascoli il male; soltanto umano, non naturale, come umano è la ragione e la scienza. Intorno, come infinito alone, l'universo del mistero e delle forze. Questa realtà è un'esigenza dello stesso ideale pugnace che sembra essere proprio della morale umana. Poichè combattere vuol dire vincere più che vincersi, superare più che superarsi. L'uomo pugnace sente sè in ardua e sublime solitudine; sè contro tutto e contro tutti.

Trascorso l'istante di questa lotta, egli sentirà, in altre forme ora imprevedibili, la fraternità che avrà rinnegato. Poichè nulla, se non l'amore, è immortale nel mondo.

Tale, in brevissimo riassunto, la bella conferenza, che seguita con molta attenzione e salutata alla fine da vivi applausi.

La lezione straordinaria del prof. C. Fabbri su «La radiotelegrafia» che era annunciata per mercoledì 19 corrente, è rinviata a lunedì 24 corrente, per un ritardo impreviso nella spedizione degli apparecchi potentissimi e recenti che il conferenziere presenterà al pubblico.

Il cap. Giannino Antona Traversi si dimette dal «Nastro Azzurro».

Il capitano dei Lancieri di Montebello, Giannino Antona Traversi, ha inviato la seguente lettera al Presidente del «Nastro Azzurro» di Milano di cui era socio:

« Egregio Signore,

Leggo sui giornali il comunicato ufficiale del «Nastro Azzurro», e ne ho insieme la notizia della candidatura di Lei al Parlamento. Ora, fermamente, io non credo che l'Istituto possa affermare la sua assoluta «apoliticità», quando il Presidente di esso fa parte della lista Bonomi, la quale ha un carattere politico ben definito; e, peggio, dopo che l'azione di governo dell'uomo, al cui nome tale lista si intitola, è stato in pieno contrasto con lo scopo più alto dell'Istituto: custodire all'Italia il frutto della Vittoria, conquistata a prezzo di sangue. Le medaglie, come le nostre, non debbono avere il rovescio! Le rimando per ciò, la tessera, e La prego di cancellare il mio nome dall'elenco dei Soci del «Nastro Azzurro».

Con osservanza

Giannino Antona Traversi
capitano dei Lancieri di Montebello ».

Corso per gli aspiranti Ufficiali sanitari

L'8 maggio p. v., nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, avrà principio un corso di perfezionamento in Igiene per i Laureati in Medicina e Chirurgia, in Chimica pura, in Chimica e Farmacia, in Scienze Naturali, in Scienze Agrarie, in Veterinaria e per i Diplomati in Farmacia.

Questo corso durerà due mesi: le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi e del pomeriggio di sabato.

Per l'ammissione occorre:

1) farne domanda in carta bollata da L. 2 direttamente al Rettore della suddetta Università;

2) unire il Diploma o il Certificato di Laurea;

3) versare nella cassa dell'Economato dell'Università L. 300.50 per la tassa d'iscrizione, e L. 95.50 per soprattassa d'esame, per esercizi di laboratorio, per contribuzione di segreteria e per le spese per il Certificato.

Gli aspiranti che non abbiano percorsi gli studi in questa Università dovranno presentare con la domanda d'iscrizione, la fede di nascita debitamente legalizzata.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto conte Daniele Florio:

Valentinis dott. Carlo L. 10 — Torindo cav. Romano L. 10 — Muratti commendatore dott. Spartaco e Famiglia, Trieste, L. 30 — Baletti Pietro, Pagnacco, L. 10 — Querini co. Giovanni, Visinale di Pordenone, L. 25 — co. Elti Zignoni Oro, Muzzana del Turgnano, 10

Totale lire 1305.—.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina con contorno.

Sera Riso e fagioli - Vitello in umido - Contorno.

I numeri del lotto

Estrazione del 15 marzo 1924.

BARI	22	07	9	36	20
FIRENZE	87	23	35	63	15
MILANO	22	42	85	60	30
NAPOLI	58	89	80	78	84
PALERMO	74	68	44	42	37
ROMA	18	17	50	35	25
TORINO	52	9	30	65	48
VENEZIA	57	34	06	28	89

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

A proposito dell'incidente di via Bertaldia

Riceviamo:

La «Patria del Friuli» N. 63 di venerdì 14 c. m., con quella compiacente ospitalità che la distingue, e senza minima cognizione come si svolsero le cose, riporta una protesta del signor Germano Armellini circa un presunto «caso spiacevole e deplorevole» successo a detto signore, che accompagnato dalla signorina Maria Michelucci, percorreva il popoloso rione di via Bertaldia per raccogliere le adesioni Pro Monumento dei Caduti e Parco della Rimembranza.

E siccome il caso spiacevole e deplorevole riportato dal giornale nella versione data, non risponde a verità, ed anche perchè venni minacciato di denuncia all'Autorità Giudiziaria, mi sia concesso mettere in chiaro le cose.

1) Non è assolutamente vero ch'io imposi ai summominati signori di sospendere la raccolta delle sottoscrizioni, ma chiesi semplicemente, quale ferroviere fascista (« piovuto » qui da Trieste dopo avere partecipato in questa città a tutte le operazioni svoltesi negli anni che precedettero la fatidica Marcia su Roma, (come per esempio quella dell'incendio del famigerato «Balcan»), che comprovassero con i documenti che avrebbero dovuto essere in loro possesso, la vera loro qualità. E ciò, notisi bene, non perchè i summominati signori avessero l'aspetto poco rassicurante, ma per il solo ed unico fatto che proprio in quel momento avevano fermato sulla pubblica via una donna con la quale io stavo conversando, perchè desse il proprio contributo. Mi è sembrato, come mi sembra, poco corretto fermare i passanti senza prima invitarli in luoghi più acconci. Alla mia richiesta, dopo qualche minuto di vivaci tergiversazioni e battibecchi (nei quali dal detto sig. Armellini venni anche minacciato), ebbi dallo stesso in visione un cartoncino intestato (mi pare) al Comune di Udine, ma non munito dei necessari timbri.

Maggiormente insospettito li pregai di mettere in chiaro la cosa con l'intervento di un funzionario di Questura o dei RR. CC. E ci avviammo verso via Aquileia sino all'Agenzia della N. G. I. del signor Paretti, dove sostammo e dove il sig. Armellini, salito al primo piano, telefonò... Poco dopo sopraggiunse un brigadiere dei RR. CC.

2) Non è vero quindi ch'io costrinsi il sig. Armellini e la signorina a seguirmi in Questura, ma fu lo stesso brigadiere dei RR. CC., poco convinto come era anche lui circa la regolarità dei documenti esibiti. Tale intervento ad arte omesso dal sig. Armellini e che lo stesso non dovrebbe ignorare, dimostra come io non abbia agito senza giustificato motivo.

Nell'avviarci in Questura ci imbattemmo nel vigile urbano Novello che, richiesto dal sig. Armellini, confermò essere quest'ultimo un impiegato del Comune: si unì poscia un fascista, del quale ignoro il nome, e tutti in comitiva raggiungemmo la Questura.

3) Non è vero che nell'interrogatorio quivi svoltosi, alla presenza del Commissario di servizio, questi mi abbia dato una « paternale »; anzi ebbe a compiacersi con me con la precisa frase: « Ha fatto il suo dovere ».

4) Non è affatto vero ch'io mi sia « arrogato il diritto di trattare da truffatori » i signori più volte mentovati. E' la maniera adottata di raccogliere le sottoscrizioni che a me parve assai poco delicata ed indicata. Mi insospettì inoltre il fatto che non veniva rilasciata ricevuta, ma si annotava sopra un semplicissimo foglio di carta protocollo.

Seppi poi che il rilascio della ricevuta non era dal Comitato ritenuto necessario. Da tali circostanze venni evidentemente tratto in inganno, non abituato, come sono, alla adozione di sistemi, tanto bonari e che non persuaderebbero troppo in altre regioni italiane.

Devo aggiungere che ero già in allarme per aver saputo che qualche giorno prima un certo Mario Pirona travestito da giovane esploratore truffava la cittadinanza raccogliendo fondi appunto pro Monumento dei Caduti e Parco della Rimembranza.

Modula Goffredo - Ferroviere fascista.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO.

La 17.a Milano-S. Remo

E' appena cessata l'eco dell'avvenimento sportivo di domenica passata che un altro non meno importante si effettua oggi tenendo sospeso gli animi degli sportivi tutti. Si tratta della 17.a gara Milano-S. Remo, con la partecipazione oltre che di tutti i migliori corridori italiani anche dei campioni di Francia, Belgio e Germania.

Rivestendo così il carattere di internazionalità, la gara è di una importanza grandissima.

Il « Campionissimo » è il preferito, malgrado che Brunero, Sellier, Mottiat Belloni lo minaccino molto da vicino.

CALCIO.

Oggi si riprende la disputa del Campionato Italiano di calcio 1.a Divisione. Le squadre venete hanno da disputare due belle partite, facile l'una per il Padova, che nella Virtus-Bologna troverà il modo di affermarsi nettamente, e difficile invece per l'Hellas-Verona, che nei Pisani avrà un osso duro da rodere.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 15. — (per telegrafo).
Francia 110,50 — Belgio 93 — Olanda 855 — Londra 100.25 — America 23.30 — Svizzera 404 — Romania 12.25 — Praga 67.60 — Ungheria 0.03 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 28,80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.75.
Consolidato 5 per cento 95.40.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazione delle Tre Venezie del giorno 14 marzo 1924: Corso medio 81.12 — Quotazioni singole: Trieste 81.15; Milano 81; Roma 81.25.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

La maniera d'agire delle Pillole Pink

Le Pillole Pink esercitano sull'organismo un'azione rapida che subito si manifesta grazie al caratteristico sintomo della loro ottima efficacia, il risveglio dell'appetito. Dopo aver preso le Pillole Pink durante qualche giorno di prova, infatti, la sensazione dell'appetito, segno precursore il più certo e, nello stesso tempo, il più piacevole, del ritorno alla salute.

E' questa sensazione dell'appetito che si manifestò subito nella signorina Manzoni, via Borsieri, 5, Milano, la quale, da lungo tempo, non sapeva più che cosa fosse aver fame. Ciò fece avere la più grande fiducia nelle Pillole Pink al padre di lei, il quale era da molto tempo inquieto sulla salute della figlia.

(Fl. Fà Marchi)
Sig.na Carlotta Manzoni.

Questa fiducia era, del resto, giustificata in virtù della perfetta guarigione che abbiamo appresa dalla dichiarazione seguente:

« Da parecchi anni, mia figlia Carlotta ventenne, era costretta di ricorrere a tonici i stimolanti per combattere lo stato di anemia in cui si trovava. Disgraziatamente i risultati erano stati insignificanti. Per colmo, mia figlia, cadde, mesi sono, inferma di influenza e ciò aggravò, naturalmente, di più il suo stato. A questo momento fui consigliato di farle prendere le Pillole Pink. Accettai il consiglio non senza diffidenza; ma ben presto fui sorpreso del miglioramento realizzato. Le forze sono tornate a poco a poco ed oggi mia figlia ha ricuperato ottimo appetito, buona cera, salute fiorente ».

E' di preferenza nei cambiamenti di stagione che coloro i quali hanno il sangue impoverito vedono accrescere i loro malesseri. E' dunque in tali epoche che una cura delle Pillole Pink sarà per loro particolarmente benefica.

Le Pillole Pink rimangono, del resto, il grande rimedio contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, dolori, irregolarità dei periodi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, Via Stelvio 22, Milano (28).